N. 151 — Domenica 2 Giugno — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Domenica 2 Giugno — N. 151

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ...
Estero — qualunque destinazione ...
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna - spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. ... in Cronaca del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Navi da guerra italiane a Prevesa

L'incidente italo-turco.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 19,10:

La seconda Divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del contr'ammiraglio Rossaco, composta dalle navi *Dandolo*, *Morosini*, *Doria*, *Urania*, stamane salpò per Corfù, diretta a Prevesa, a sostenere il diritto dell'Italia nella risoluzione del noto incidente relativo al sequestro, da parte delle Autorità turche, della corrispondenza della Compagnia di navigazione «Puglia», e all'arresto dell'agente della Compagnia stessa.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,40:

Stasera si tenne alla Consulta una conferenza fra l'on. Zanardelli e gli onorevoli Prinetti, De Martino e Malvano, per trattare principalmente della partenza delle navi di guerra da Spezia.

Nei circoli diplomatici si fanno dei commenti sulla improvvisa partenza della seconda Divisione della squadra da Spezia, al comando del contr'ammiraglio Rossaco, soprattutto pel fatto che questi ricevette le istruzioni in plico suggellato da aprirsi in alto mare.

Alla Consulta dànno a proposito poche spiegazioni. Però, si propende a ritenere che con tale atto il Governo abbia voluto appoggiare colla forza — eventualmente occorrente — le domande di soddisfazione chieste alla Turchia, in seguito ad incidenti delle poste di Prevesa.

Nei ritrovi officiosi si lascia capire che il movente è proprio questo.

100,000 lire di beneficenza.

Roma, 1 (*Stefani*). — In occasione del primo anniversario della festa dello Statuto sotto il regno di Vittorio Emanuele III la Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia ha destinato la somma iniziale di lire 100,000 per una fondazione a vantaggio dei suoi agenti principali e loro famiglie.

Il Ministero della Real Casa ha comunicato oggi alla Compagnia che il Re ha consentito che la nuova fondazione s'intitoli dal suo nome.

All'Accademia dei Lincei.

Villari eletto presidente — Premi — Commemorazioni.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,25:

L'Accademia dei lincei ha proceduto alla nomina del suo presidente; dopo un ballottaggio tra il prof. Comparetti e il prof. Villari, è riuscito nominato il Villari, sebbene egli abbia scritto e telegrafato che non avrebbe potuto accettare l'alto onore.

I due premi reali di 10 mila lire ciascuno furono assegnati così: quello per la filosofia morale a Carlo Giussani, defunto, che era professore dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; e quello di chimica al prof. Andreotti, morto a 37 anni.

Il premio Santoro di 10 mila lire non fu assegnato ad alcuno, e pare non verrà neppure assegnato ad alcuno il quarto premio di 10,000 lire.

Nella seduta reale di domani verrà ricordata colla morte di Umberto quella dei due suppradetti vincitori dei premi, e verrà anche commemorato il defunto presidente dell'Accademia prof. Messedaglia.

Il nuovo regio commissario di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 16,50:

Stamane il comm. Chiaro, nuovo regio commissario di Napoli, ha assunto la sua carica. Egli pubblicò subito un patriottico manifesto alla cittadinanza, chiedendone la leale cooperazione per la buona riuscita del compito che gli incombe, ed ha inviato telegrammi al Re e alla Regina madre, congratulandosi a nome di Napoli per il fausto avvenimento.

Sulla sconfitta inglese vicino a Pretoria.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 19:

La voce uscita da fonte boera è ripetuta persistentemente dalla stampa continentale, che gli inglesi ai 2 di maggio avrebbero sofferto una grave sconfitta presso Pretoria, perdendo seicento uomini e sei cannoni, fu dapprincipio accolta qui con scetticismo; tuttavia, il fatto che il Ministero non la smentiva, ha prodotto una certa inquietudine.

La *Press Association* interrogò nel pomeriggio il *War Office*, che rispose di non avere notizie ufficiali sul proposito. La risposta pare strana, e tutti si domandano che cosa possa significare.

La Confederazione Svizzera riscatta alcune ferrovie.

Berna, 1 (*Stefani*). — Stamane i rappresentanti del Consiglio federale e la Compagnia della Rete ferroviaria nord-est, firmarono una convenzione colla quale la Confederazione riscatta le ferrovie pagando 82 milioni.

La protesta di un triestino al Parlamento austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 18,50:

Nella seduta odierna del Reichsrath il deputato Hortis fece un vibrato discorso, rilevando lo spirito poliziesco che regna in Trieste, ove soltanto il grido di «Evviva l'Italia!» viene punito duramente. Deplorò pure gli innumerevoli processi di lesa Maestà.

I torbidi in Ispagna - Arresto d'anarchici.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

Un dispaccio ufficiale da La-Coruña dice che i gendarmi dispersero i rivoltosi, che ebbero un morto e dieci feriti.

La calma fu ristabilita. Le pattuglie continuano a percorrere le vie.

Furono arrestati due anarchici. Si crede avessero l'intenzione di commettere un attentato contro i ministri.

***

La-Coruña, 1 (*Stefani*). — Gli impiegati del Dazio consumo scioperarono, ammutinaronsi e presero a sassate i gendarmi, che cercavano di ristabilire l'ordine. Un morto e parecchi feriti.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

***

La-Coruña, 1 (*Stefani*). — Ieri, durante un conflitto fra impiegati del dazio consumo, scioperanti e gendarmeria, due uomini ed una donna rimasero morti. Numerosi feriti. Gli scioperanti esplosero dei colpi di rivoltella. L'Ospedale civile è pieno di feriti. Si fecero numerosi arresti.

Garanzie date agli insegnanti
per punizioni, traslochi, reclami, promozioni, ecc.

Una Commissione utile è quella che è stata istituita di questi giorni dal ministro dell'istruzione, on. Nasi, con l'incarico di dar pareri: *a)* sui reclami concernenti le ammissioni, le promozioni, le punizioni non deferite al Consiglio superiore di pubblica istruzione; *b)* sulle proposte e sui reclami relativi al movimenti nel personale delle scuole secondarie e normali, e in quello dei funzionari appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale; *c)* sulle controversie fra i maestri, i Comuni ed i Consigli scolastici provinciali, relativamente alla classificazione delle scuole, alle nomine, ai licenziamenti e alle punizioni degli insegnanti elementari; *d)* sulle questioni che, non essendo deferite per legge al Consiglio superiore di pubblica istruzione, vengano, a richiesta del ministro, sottoposte all'esame della Commissione.

La Commissione presenta sufficienti garanzie di imparzialità perchè ne fanno parte un consigliere di Stato, che la presiederà; due magistrati della Corte di Cassazione di Roma; due magistrati della Corte d'Appello di Roma; un avvocato della R. Avvocatura erariale; tre funzionari dell'Amministrazione civile dello Stato, estranei al Ministero dell'istruzione, ed un altro funzionario-segretario.

Il punto che riescirà certo più interessante ai numerosi professori ed altri dipendenti dal Ministero dell'istruzione è questo: che sono abolite le cosidette note caratteristiche segrete, che sinora i capi degli istituti compilavano senza doverne rendere ragione se non ai loro superiori, e contro le quali, se sfavorevoli, non era dato agli insegnanti alcun mezzo efficace di difesa.

D'or innanzi invece i capi degli istituti devono inviare ogni anno al Ministero le notizie relative alla capacità, al servizio ed alla condotta del personale, con obbligo di esporre i motivi di ogni giudizio.

Quando i fatti contenuti nelle tabelle informative costituiscono titolo di demerito, dovranno essere portati a conoscenza degli interessati, i quali avranno diritto di presentare le loro giustificazioni, che saranno esaminate dalla Commissione ora istituita, alla quale spetta pronunciare definitivo giudizio da inserirsi nelle tabelle anzidette. Quando risulti che i capi di istituti abbiano taciuto od attenuato fatti costituenti titoli di merito o di demerito, la Commissione sarà chiamata a proporre a loro carico adeguati provvedimenti disciplinari.

E' una piccola riforma questa di cui si è dato ora notizia, ma la quale merita lode perchè limita efficacemente la possibilità di abusi e di arbitrii ed accresce la fiducia degli insegnanti in se stessi e nella giustizia delle Autorità superiori, condizioni queste necessarie all'efficacia ed al progresso degli studi.

Altri particolari sulla nascita della principessa Jolanda Margherita

La Camera dei Deputati accoglie con una ovazione la notizia.
Tutti i deputati andranno al Quirinale — La gioia della Regina e della Nazione — L'amnistia.

(Dispacci particolari alla *Stampa* da Roma).

Come la Regina passò la notte.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 18,30:

Vi mando ora maggiori particolari, che completano le notizie inviatevi stamattina in gran fretta appena si seppe la notizia del parto.

Dopo i primi leggerissimi sintomi delle doglie, sentiti iersera, verso le 11 la Regina riposò nuovamente, calmissima, tantochè i dottori Morisani e il dottor Quirico convennero che si trattasse di un sintomo passeggero, come già s'era anche verificato nei giorni scorsi.

Invece, verso le 4, la Regina si svegliò quasi di soprassalto, con dolori fortissimi, che poco dopo andarono attenuandosi.

La cameriera che vegliava al capezzale della Regina fece avvertire subito il Re e la principessa Milena, i quali dopo pochi minuti giunsero quasi insieme nella camera della Regina.

Il Re vi si trattenne alquanto per confortarla amorosamente, e quindi si allontanò per alcuni minuti per recarsi al telefono e comunicare personalmente la notizia alla Madre, la quale gli rispose pure personalmente dal telefono portatile che ella appositamente aveva fatto installare nel suo appartamento. Poco dopo, la regina Margherita usciva dal suo palazzo, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Guiccioli.

Il Re la ricevette sulla porta della stanza della regina Elena, la quale, appena scorse la regina Margherita, prima ancora che questa la interrogasse, le disse sorridendo: «Sai, sto abbastanza bene». La regina Margherita la abbracciò teneramente, e d'allora nè lei nè Milena si mossero più dalla camera, entrambe amorosissime nel sorreggere e nel confortare la regina Elena.

La regina Margherita al letto della figlia

Una persona che vide arrivare stamane prestissimo la regina Margherita al Quirinale poco dopo l'avviso datole dal Re, mi narra che Margherita attraversò di corsa il corridoio della manica lunga spingendosi su per le scale senza badare a nessuno come una giovinetta. Però, giunta alla porta della camera della regina Elena, ove il Re l'attendeva, sentendosi il respiro affannoso, si trattenne qualche minuto a riprender lena e mentre si sbarazzava rapidamente della mantellina disse concitatamente al figlio che l'abbracciava: «Non voglio affannarla la nostra Elena; voglio apparirle calmissima».

Infatti, entrando poco dopo, sorridente, e sentendola gemere flebilmente, la baciò ripetutamente, sorreggendola come una bambina e sussurandole all'orecchio parole di conforto affettuosissime: «Vedrai, vedrai, Elena mia, ora che sono qua io e Vittorio, e la tua mamma ti libereremo subito». Il Re alquanto in disparte osservava la dolcissima scena sforzandosi di non tradire la interna intensa commozione.

La nascita.

La regina Elena ebbe solo un momento, verso le 8, in cui i dolori intensissimi le strapparono acuti lamenti. Nel restante tempo si fece sempre molta forza, senza più lamentarsi, anzi confortando essa stessa i presenti, e sopratutto la madre.

Quando vide che Morisani e Quirico facevano dei preparativi, chiese al Re: «Che fanno?» Il Re le rispose: «Preparano dei cordiali.» Elena soggiunse: «Vedrai che sarò forte; non ne avrò bisogno.»

Quando il dott. Quirico, verso le 8, consigliò al Re di uscire dalla camera, il Re baciò due volte la Regina teneramente.

In quel momento entrò ancora una volta nella camera il principe Mirko per baciare la sorella, che aveva i luccioni agli occhi, ma era sempre sorridente, e rivolse al Re e al Principe altre parole di conforto.

Appena nata la bambina, se ne occupò soltanto il dott. Quirico, dandole il bagno e prestandole tutte le cure richieste e adattandole la fasciatura, aiutato da mistress Dicheros.

Intanto il padre e il figlio Morisani si occuparono entrambi esclusivamente della Regina.

Non avendo gli ostetrici constatato alla puerpera neppure delle leggerissime lesioni, le loro cure riuscirono facili e rapide.

Il Re entrò nella camera dopo pochi minuti, accompagnato dalla regina Margherita, che era corsa ad annunziargli la nascita. La principessa Milena e Morisani gli fecero un segno, quasi per arrestarlo nella sua foga di affetto, perchè la regina Elena pareva leggermente assopita. Ma ella, volgendo subito il capo, fece al Re un cenno, con un leggero sorriso, e il Re si avvicinò a lei baciandola in fronte. Quindi, appressatosi alla bimba, la baciò sulla testina, e si compiacque di vederla nel bagno.

D'allora, il Re non si assentò più dalla camera, tranne che qualche volta per brevi minuti.

«Due mamme!»

La sola che rimase presso il letto reale anche durante il momento della nascita fu Milena, che, tolto qualche singhiozzo, subito represso, si mostrò fortissima. Ella, poco avanti, recitò rapidamente una breve prece in dialetto montenegrino. Margherita, ritiratasi poco avanti la nascita, ordinò che si accendessero i ceri alla Madonna, nella cappella del Quirinale. Essa rimase poi presso la porta della camera in preda a grande ansia. Quando capì che il parto era avvenuto, fece per entrare; poi si trattenne, e si rivolse, accorrendo verso il figlio, che era nel salone attiguo, e gliene diede l'annunzio più coi gesti che colle parole. Entrambi entrarono frattanto, in punta di piedi, nella camera della puerpera.

La principessa Milena invece non si staccò mai dal letto della figlia; questa, negli intervalli in cui il Re si assentava, la voleva più vicina; però due volte Milena, vedendo la figlia soffrire, se ne dovette scostare, presa da scoppi di pianto invano trattenuti.

Quando Elena si vedeva ai due lati Margherita e Milena, ripeteva commossamente ogni tanto: «Due mamme! Due mamme!» sorridendo ad entrambe.

Il primo ricordo della Nonna!

La regina Margherita volle appendere al collo della neonata una medaglietta d'oro, per suo ricordo, con la sola effigie della Madonna.

Verso le 9,45 la Regina, dopo aver voluto vedere la sua creatura e averla come sfiorata con le labbra in due baci, cominciò ad assopirsi e poco dopo si addormentò.

Verso le 11 si ridestò molto più sollevata; richiamò il Re, che le porse egli stesso con le sue mani il primo cordiale.

Il Re strinse affettuosamente la mano ai tre dottori, aggiungendo parole di vivo ringraziamento.

L'annuncio ufficiale.

Zanardelli ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

«Questa mattina, alle ore 9, Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa, che avrà i nomi di Jolanda e Margherita. Partecipandole colla più viva compiacenza questo faustissimo avvenimento, il quale stringe la Casa di Savoia con nuovi vincoli d'affetto a Roma ed alla Nazione, che si uniranno festanti al giubilo della Reggia, prego la Signoria Vostra di darne immediato annunzio ai Comuni e alle Autorità della provincia.

«Firmato: *Il presidente del Consiglio dei ministri* — G. ZANARDELLI».

L'Atto di Stato Civile.

I dignitari dello Stato al Quirinale.

L'atto di Stato civile sarà redatto probabilmente lunedì alla presenza di Saracco, che è ufficiale di Stato civile per la Real Famiglia, e di Giolitti, che è notaio della Corona. Uno dei testi sarà Biancheri: intanto si attende anche Ricotti per domani. Questi due ultimi, probabilmente, saranno i testi all'atto.

Saracco venne avvertito prestissimo dal comm. Pozzi, che, avendo ricevuto per telefono una chiamata per lui al Senato, era corso in carrozza all'alloggio di Saracco in via Nazionale; ma l'incontrò già che scendeva le scale, diretto al Quirinale, avendogli Gianotti mandato un altro avviso a casa.

Giolitti, stamane presto, si trovava già a palazzo Braschi in attesa dell'annunzio e per dare le necessarie disposizioni, essendo stato avvisato prestissimo dell'imminenza dell'avvenimento.

La prima bandiera esposta fu quella del Quirinale, innalzata alle nove e trentotto. Verso le undici si issò quella sulla torre del Campidoglio: quella stessa ora cominciarono a sentirsi le cannonate sparate poi ad intervalli di cinque minuti.

Zanardelli, Saracco e Biancheri lasciarono soltanto il Quirinale a mezzogiorno preciso.

Alla Consulta e a palazzo Braschi, e soprattutto al Quirinale, sono già arrivati moltissimi dispacci dall'Italia e dall'estero, e continuano a giungere a fasci.

Diversi ambasciatori si recarono alla Consulta e al Quirinale a deporre carte di felicitazione.

Sulla costituzione della neonata.

L'opinione dei medici.

I dottori Morisani e Quirico, interrogati sulle condizioni fisiche della principessa Jolanda, giudicano che la neonata è robusta. Essa è grassotta e ben conformata. Soltanto domani prenderà il seno della balia, la quale venne però già chiamata a vederla.

Anzi, la stessa regina Margherita gliela diede a tenere per alcuni minuti in braccio, dicendole: «Ora tocca a te».

La balia, commossa, non finiva di guardare la piccola bimba, non azzardandosi a baciarla.

La Regina vorrebbe allattare la sua creatura.

Il senatore Morisani è d'avviso contrario

Uno dei primi pensieri espressi dalla Regina, allorchè, svegliandosi dal breve sonno confortatore, sentì parlare della balia fu questo, ch'ella manifestò timidamente al Re: «Ma proverò prima io ad allattarla».

Il Re le rispose, sorridendo: «Ne domanderemo al senatore».

Ma il senatore Morisani si sarebbe già espresso contrariamente al desiderio della Regina.

Infatti, poco dopo introdussero nella camera la balia, facendola uscire e tornare ad intervalli, in modo che la Regina si abituasse a vederla e a vincere il suo impulso materno.

La partecipazione della nascita al Governo del Montenegro.

Stamane alle dieci fu chiamato al Quirinale il console del Montenegro, commendatore Popovich, perchè annunziasse ufficialmente l'evento al proprio Governo. Però il Re e la principessa Milena avevano già poco dopo il parto telegrafato a Nicola.

Le suppliche dei poveri al Quirinale.

In questi giorni sono pervenute al Quirinale ventimila suppliche di poveri, chiedenti sussidii.

«Te Deum» di grazie.

La Regina madre ha ordinato un *Tedeum* di ringraziamento nella chiesa del Sudario.

La compiacenza di Roma per la nascita Reale.

Alle ore undici la campana del Campidoglio cominciò a sonare a distesa. Il forte di Monte Mario fece le salve di venti colpi di cannone.

Appena giunta la notizia in tutte le scuole i professori e i maestri l'annunziarono; alcuni quindi sospesero le lezioni. Numerosi gruppi di studenti a cui unironsi altri, si avviarono alla spicciolata al Quirinale, dove si improvvisò una dimostrazione più di presenza che di grida. Però i dimostranti non insistettero, comprendendo l'inopportunità del momento, date le condizioni della puerpera.

Il sindaco ha fatto affiggere un manifesto alla cittadinanza. Un altro manifesto a striscio fece affiggere ora la «Gioventù monarchica Umberto I» che invita la gioventù romana a recarsi stasera in Campidoglio onde manifestare al sindaco la gioia comune e pregarlo di rendersene interprete presso i Sovrani.

In piazza del Quirinale e in via Venti Settembre staziona la folla, che commenta la nascita e guarda alle finestre del palazzo e della palazzina. Molti strilloni, oltre le edizioni straordinarie dei giornali, gridano assordantemente per vendere cartoline allegoriche con la figura del neonato, preparate prima e..... buone tanto per un maschio che per una femmina.

L'aspetto della città ora è festosissimo: le bandiere, anche alle finestre delle case private, continuano ad aumentare. Il tempo è sereno e meraviglioso.

La *Tribuna* invia un caldo saluto alla neonata augurando che sul suo cammino, che si confonde con quello del popolo d'Italia, splenda sempre il sole.

Anche la *Patria* saluta la reale creatura per cui, dice, augura la coincidenza della sua nascita con la ricorrenza dello Statuto pel bene della nazione, che partecipa colla più schietta gioia alle feste della Reggia.

La *Capitale* augura ogni bene alla neonata e a Casa Savoia.

L'annuncio sulla «Gazzetta Ufficiale.»

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

La *Gazzetta Ufficiale* porta in testa, a vistosi caratteri, l'annunzio della nascita, e narra con particolari come il presidente del Consiglio, dopo averne avuto personale annunzio dal Re, abbia trasmesso personalmente quell'annunzio alle Autorità della capitale e delle provincie.

La puerpera e la neonata.

Tanto la regina Elena che la principessa Jolanda durante il pomeriggio han riposato bene e hanno pure un poco dormito. Lo stato di entrambe perdura soddisfacente.

Per l'atto di nascita.

L'atto di nascita della Principessa sarà compiuto secondo le prescrizioni legali, entro i primi giorni della prossima settimana; la data precisa però, non è ancora fissata, perchè si attende che i Principi reali, i quali dovranno assistere alla cerimonia, abbiano comunicato il giorno del loro arrivo alla capitale.

Pel battesimo della Principessa.

Il Consiglio dei ministri è durato dalle ore 18 alle 19,30.

Oltre a concretare definitivamente le modalità dell'amnistia, si stabilirono i criteri di massima pel battesimo della principessa Jolanda, salvo a determinarli definitivamente dopo che il Re avrà comunicate le sue volontà sul proposito.

Quindi il Consiglio si occupò brevemente dei lavori parlamentari.

Quanto pesa la Principessa Jolanda.

Eccovi altri particolari sulla principessa Jolanda: è bionda, ha gli occhi chiari e la pelle assai rosea. Nel complesso ha tratti di marcata somiglianza ai Savoia, cioè, al padre e alla regina Margherita.

Appena nata, la Principessa fu pesata, e si constatò che il suo peso superava quello dei neonati. Ella pesava Kg. 3 600.

Questa notizia, comunicata ai Reali, dal senatore Morisani, produsse ottima impressione.

La principessa mostra di avere una voce robusta: i suoi primi vagiti furono bene intesi dalle Autorità che si trovavano nella stanza attigua a quella dov'è avvenuto il parto.

Un'altra medaglietta.

Il Circolo dell'Immacolata Concezione farà presentare ai Sovrani (per mezzo del padre Ferrini, parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio, la cui parrocchia dipende dal Quirinale) una medaglietta d'oro, del «Comitato per omaggio a Cristo redentore», coll'intenzione che venga appesa al collo della Principessina.

La medaglietta da un lato rappresenta il Bambino Gesù che regge il mondo, dall'altro porta incisa l'immagine della Vergine Immacolata.

La medaglia reca tutt'intorno la seguente iscrizione: «*Cortus incerdatis romanae a deipara immaculata notos saeculi XX Redemtori consecrant.*»

Le firme al Quirinale.

Durante tutta la giornata, innumerevoli cittadini e personalità si sono recati ad apporre al Quirinale la loro firma. Tra i primissimi v'è l'ambasciatore di Germania, quello degli Stati Uniti, l'on. Palberti, vice-presidente della Camera.

Il Pontefice si compiacque.

Quando il primissimo annunzio penetrò al Vaticano, non essendovi oggi ricevimenti, l'anticamera pontificia era quasi deserta, e nell'ufficio particolare del Pontefice si trovavano solamente monsignor Angeli e monsignor Ungherini.

Dopo il vicario, si recò dal Papa monsignor Angeli.

Il Pontefice accolse la notizia con visibile compiacenza.

Poco dopo si è recato dal Papa anche il cardinale Rampolla, e il loro colloquio si è protratto più a lungo del consueto, essendo proprio quella l'ora in cui il segretario di Stato si reca tutte le mattine dal Pontefice.

La stampa romana.

Tutti i giornali ministeriali e d'opposizione hanno per il lieto evento della Famiglia reale entusiastici articoli, intonati al patriottico discorso pronunziato da Zanardelli alla Camera.

Soltanto l'*Avanti!* e l'*Osservatore* si limitarono a dare poche righe di cronaca.

La lanciata dei piccioni viaggiatori messi della lieta notizia.

La lanciata dei piccioni, organizzata dal Comitato delle manifestazioni popolari, presieduto dal senatore Massarucci, ha avuto luogo alle ore 17, dal terrazzo del Campidoglio, salutata con entusiastiche acclamazioni dalla popolazione.

Erano circa 300 piccioni, metà appartenenti al Ministero della guerra, metà alla Società colombofila romana.

Assistevano alla lanciata il sindaco, l'assessore San Martino ed altri.

Il telegramma portato dai piccioni fu il seguente: «Reggia Italia essere coperta gramaglie, oggi stata allietata nascita Principessa, che Regina dato felicemente luce alle 9.»

L'Ufficio di presidenza del Senato.

Stasera si è riunito l'Ufficio di presidenza del Senato, ed ha deliberato che l'Ufficio, al quale si uniranno molti senatori, si rechi al Quirinale nel giorno che Sua Maestà vorrà decidere.

I neonati di ieri in Roma.

Dalla mezzanotte alle diciannove di oggi sono nati in Roma 14 maschi e 17 femmine; ai neonati poveri sarà dato, per volontà della regina Elena, un libretto della Cassa di risparmio di 200 lire, un piccolo corredo e una culla.

Non ci sono più bandiere in Roma.

In tutto il pomeriggio vi fu nei negozi una ricerca affannosa di bandiere italiane e montenegrine, tanto che stasera non fu più possibile di trovarne ancora una.

Gl'italiani di Trieste.

I triestini, non potendo, per ragioni facili a comprendersi, associarsi telegraficamente alla gioia nazionale, vi parteciparono in modo assai gentile, affidando l'espressione dei loro sentimenti a cinquanta colombi della Società colombofila romana, che erano all'uopo stati trasportati a Trieste. Ed ai quali fu dato oggi libero volo, facendoli messaggeri dei più caldi auguri. Ma fino a stasera quei cinquanta colombi viaggiatori, lanciati da Trieste verso mezzodì, non sono arrivati a Roma. Giungeranno all'alba di domattina portando il dispaccio diretto ai Sovrani.

Una dimostrazione di popolo al Campidoglio.

Roma è artisticamente illuminata.

L'annunziata dimostrazione al Campidoglio ha avuto luogo or ora. Un migliaio di persone mossero da piazza Colonna, con bandiere, acclamando a Casa Savoia.

Lungo la via il corteo, guidato dalla Società «Umberto I», si ingrossò sempre più. Il piazzale del Campidoglio fu ben presto gremito.

Il sindaco, ripetutamente chiamato dalla folla, si affacciò al balcone e pronunziò applaudito parole, dicendosi lieto di poter portare alla Reggia l'espressione dei sentimenti di devozione del popolo romano.

Dopo che i dimostranti si sciolsero, il Campidoglio presentava un fantastico aspetto, illuminato com'era sfarzosamente, mentre il riflettore elettrico congiungeva con un fascio luminoso il Campidoglio alla Reggia.

Il Corso, via Nazionale vennero illuminati anch'essi artisticamente e si presentano assai affollati.

I ritrovi consueti sono animatissimi.

Sono molto notate alcune squadre di ciclisti che percorrono la città con bandierine tricolori.

L'ANNUNZIO DELLA NASCITA
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 1, ore 15,45.

La seduta odierna della Camera, come era prevedibile, fu animatissima; l'aula è subito molto popolata; anzi i corridoi sin dal tocco rigurgitano di gente: non si parla altro che della nascita.

La seduta è presieduta dal vice-presidente Palberti; allorchè questi entra, alle ore 14, nell'aula vi saranno circa duecento deputati. Si notano crocchi animatissimi nei varii settori; se ne forma uno al banco della Presidenza, attorno all'on. Palberti, nel quale sono gli onorevoli Giolitti, Zanardelli, Sonnino, Cocco-Ortu, che parlano animatamente, mentre l'on. Ceriana legge il verbale.

Essi discutono coll'on. Palberti sull'opportunità di sospendere la seduta in segno di giubilo. Tale parere emerge anche dalla maggioranza degli altri crocchi.

L'on. PALBERTI dichiara aperta la seduta alle ore 14, e dà la parola al presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli si alza fra un silenzio religioso; egli ha a lato tutti i ministri; la Camera in questo momento è maggiormente popolata; anche nel settore dell'Estrema Sinistra vi sono una ventina di deputati, però tutti costituzionali, che hanno preso posto provvisorio su quel settore onde meglio intendere. L'Estrema Sinistra si astenne in massa dall'entrare nell'aula. Si notano presso la scalotta del loro settore soltanto alcuni radicali legalitari, fra cui gli onorevoli Credaro, Bassetti, Lavarelli, Spagnoletti, che si tennero in disparte correttamente.

Sono le 14.10. Appena il presidente del Consiglio comincia a parlare, fra vivissimi segni di attenzione, tutta la Camera scatta in piedi solennemente.

L'on. ZANARDELLI pronuncia il seguente discorso:

«*Signori deputati,*

«Mi onoro di annunziare che S. M. la Regina alle ore 9 diede felicemente alla luce una Principessa, che avrà i nomi di Jolanda e Margherita. *(Vivi ed unanimi prolungati applausi. Grida di: Viva il Re!)*

«Con questo faustissimo avvenimento Vittorio Emanuele III inizia da Roma la sua discendenza, *(qui scoppia un nutrito, calorosissimo, interminabile applauso di tutta la Camera e delle tribune)* e così quella prode stirpe di Savoia che col forte Piemonte si fece liberatrice d'Italia, che l'Italia fece sua coi plebisciti, quella stirpe Roma oggi consacra ed immedesima alla sua altezza immortale. *(Vivi e prolungati applausi)*

«Roma e l'Italia circondano delle più liete speranze la culla di quest'Infante, accordata all'amore del Re, ai voti della Patria, che da questa nascita trae gli auspicii di numerosa progenie per la Reggia Sabauda. *(Ripetuti applausi)*

«Roma e l'Italia si uniscono fervidamente alla gioia che Vittorio Emanuele oggi sente come padre e come Re, *(vivi applausi; grida di «Viva il Re!»)* alla gioia della gentile Regina, che acquista il dolce nome di madre, *(ripetuti applausi, ripetute grida di «Viva la Regina!»)* sempre più confortando l'augusto consorte nel laborioso esercizio dei suoi alti doveri; alla gioia della prima Regina d'Italia, che le virtù e le sventure hanno consacrato al culto della nazione. *(Applauso lungo, commovente)*

«Sono felice, signori deputati, di darvi quest'annunzio, perchè sono certo che nella commozione di questo solenne momento l'augurio più caro che possa giungere alla Reale Famiglia sarà l'espressione dei vostri sentimenti, sarà la leale e devota parola che parte dai rappresentanti della nazione. *(Vivissimi e prolungati applausi; grida di «Viva il Re!»)*

L'on. Zanardelli pronunziò le applauditissime

parole molto commosso, e le disse con voce turbata dalla gioia; alla fine furono salutate con nuovi lunghi battimani e da grida di: *Viva il Re! Viva la nostra Dinastia!*

Non sono ancora cessati gli applausi, quando l'on. PALBERTI, che presiede la seduta, si alza per parlare. Egli pronunzia con voce anche più forte e solenne le seguenti applauditissime parole, interrotto quasi ad ogni frase da applausi caloresissimi:

« *Onorevoli colleghi!*

« La lieta notizia che, compimento di dolce e vagheggiata speranza, oggi dalla Reggia, piena di intima gioia, si sparge in tutto il Paese, impaziente dell'aspettato avvenimento, orgoglioso di quella comunanza di gioie e di dolori in cui si è abituato a vivere con la sua Dinastia, non può non trovare in questa Camera la prima esultanza ed il primo applauso, *(applausi vivissimi)* nuova prova di quel vincolo che, tradizione o leggenda nella Casa di Savoia, è diventato patto nazionale consacrato dai plebisciti, *(Bravo! Approvazioni)* e dalla fede costante nelle nostre istituzioni tra il popolo italiano e il suo Re. *(Applausi)*

« Io propongo quindi che la Camera voglia nominare una Commissione, la quale, in unione alla sua Presidenza, porti a S. M. il Re e a S. M. la Regina l'espressione dei sentimenti della Camera. *(Approvazioni unanimi)*

Molte voci da ogni parte, tanto di Destra che da Sinistra, gridano: « Tutti! Tutti! Ma che Commissione, andiamo tutti in massa! »

PALBERTI: « Va benissimo; sono lieto che la Camera allarghi così concordemente il significato della sua espressione e del suo affetto alla Dinastia. » *(Entusiastica ovazione)*

Il PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancheri.

BIANCHERI: « Non oso aggiungere alcuna parola a quelle nobilissime profferite testè dall'illustre nostro presidente del Consiglio e dall'illustre presidente della Camera. Certo è che qui, in quest'aula, dove batte il cuore d'Italia, noi prendiamo parte vivissima alle gioie della Famiglia Reale, perchè le gioie di Casa Savoia sono le gioie della nazione italiana. *(Bravo! Bene!)* Io non aggiungo altre proposte a quella fatta dall'onorevole presidente, la quale è evidentemente accolta con fervore da tutta la Camera; soltanto a manifestare maggiormente la parte vivissima che noi tutti prendiamo a questo lieto avvenimento, ed interprete della gioia della nazione, propongo che la Camera sospenda oggi la sua seduta. » *(Benissimo! Bravo! Applausi unanimi e prolungati)*

Il PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

ZANARDELLI: « Mosso dagli stessi sentimenti dell'illustre mio amico Biancheri, mi associo alla sua proposta a nome del Ministero. » *(Viva approvazione)*

Il PRESIDENTE. La Camera dunque ha innanzi a sè due proposte: la prima quella fatta dalla Presidenza di nominare una Commissione, alla quale la Camera ha opposto l'altra di andare tutti.

Voci: « Sì, sì, tutti! tutti! »

PRESIDENTE: « Allora, senza neanche venire ai voti, la proposta è approvata per acclamazione. Nel giorno nel quale S. M. il Re crederà di ricevere la Camera intera in unione alla sua Presidenza, questa andrà al Quirinale per presentare le sue felicitazioni. *(Bravo! Applausi. Grida di « Viva il Re! »)* S'intende pure approvata, dai vostri unanimi applausi, l'altra proposta dell'on. Biancheri, che, in segno di felicitazione e di compiacimento, sia levata l'odierna seduta. » *(Benissimo!)*

La seduta termina alle ore 14,20.

Lunedì seduta alle ore 14.

In complesso, la breve seduta costituì una grandiosa, gentile, commovente dimostrazione dei rappresentanti della nazione all'amata Dinastia.

Come la notizia fu appresa dalla Nazione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 2:

Dispacci dalle provincie segnalano, ovunque, manifestazioni di giubilo per la nascita della principessa Jolanda Margherita. Si imbandierarono gli edifici pubblici e privati e si fecero dimostrazioni. Le Autorità e le Associazioni inviarono ai Sovrani telegrammi di felicitazione. Preparansi illuminazioni.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 15,45:

I giornali pubblicano edizioni straordinarie che vanno a ruba. Appena comunicata la notizia dal prefetto, gli edifizi si imbandierarono: le navi del porto fecero le salve issando il gran pavese.

La città è animatissima e festante: gli allievi delle scuole municipali improvvisarono una dimostrazione sotto la Prefettura. Stasera gli edifizi saranno illuminati.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 16,5:

Quasi tutti i giornali pubblicano supplementi straordinari.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 17,15:

La cittadinanza è esultante per l'avvenimento che allieta di gioia purissima la Famiglia reale. Le bandiere sventolano a tutti gli edifizi. Telegrafarono al Quirinale il sindaco, il prefetto e numerosi Sodalizi.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 20,40:

A mezzodì tutte le navi ancorate nel porto annunziarono con salve l'avvenimento e issarono il gran pavese. Tutti gli uffici e moltissime case private s'imbandierarono.

Nel pomeriggio la Giunta pubblicò un manifesto partecipando l'avvenimento, e destinando, secondo il volere del Re, una forte somma alla beneficenza.

Stasera, a cura del Municipio, la piazza e la piazzetta di San Marco sono illuminate straordinariamente. Concerti e Bande suonano la Marcia Reale. Si inviarono alla Reggia molti telegrammi.

La notizia della nascita all'estero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

La *Saint-James Gazette*, annunciando la nascita della principessa Jolanda Margherita, dice che il popolo inglese offrirà cordialmente al Re e alla Regina d'Italia e alla nazione italiana le sue rispettose felicitazioni.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 1:

In occasione della festa nazionale italiana, l'ambasciatore Lanza riceverà domani la deputazione della colonia italiana, che gli presenterà le felicitazioni. La bandiera italiana è issata alla residenza dell'ambasciata. Nel pomeriggio la colonia italiana farà un'escursione in carrozza al Grunewald. La notizia della nascita della principessa Jolanda, è stata accolta con gioia generale.

I decreti d'amnistia per il lieto evento.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

Sua Maestà il Re, oggi, in occasione della nascita della principessa Jolanda Margherita, ha firmato i seguenti decreti:

Art. 1.o. — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali dalle precedenti condanne per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

a) Reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa;

b) Delitti di duello preveduti negli articoli 237, 238 e 239, numeri 3, 241 e 244 del Codice penale;

c) Delitti commessi per imprudenza o negligenza e per imperizia dell'arte o professione e per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, indicati nell'art. 375 del Codice penale, eccetto che ne siano derivate la morte, o lesioni personali prevedute nel N. 2 dell'art. 372 del Codice stesso;

d) Furti di legna commessi nei boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda le L. 20 e non concorra alcuna delle circostanze previste nell'art. 404 del Codice penale;

e) Reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali, commessi sia da cittadini, sia da stranieri, e che sono preveduti negli articoli 284 a 288 del Codice per la marina mercantile.

Art. 2.o. — E' pure concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle condanne pronunciate dai Tribunali militari e dai Tribunali ordinari, in contraddittorio o in contumacia per i moti del 1898 e per fatti ai medesimi connessi.

Art. 3.o — Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano:

1.o Agli ammoniti ai termini della legge di P. S., quali oziosi, vagabondi o diffamati;

2.o A coloro che per dichiarazione espressa nel dispositivo della sentenza furono condannati per omicidio volontario, consumato o tentato, ovvero per lesioni personali che produssero la morte o alcuna delle conseguenze prevedute nel N. 2 dell'art. 372 del Codice penale.

Art. 4.o. — E' altresì concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) Contravvenzioni prevedute nel Codice penale e nel testo unico della legge di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 giugno 1889, N. 6144 (serie 3.a), fatta eccezione per gli ammoniti delle contravvenzioni di cui negli articoli 464 e 465 del Codice penale e 110 della legge di pubblica sicurezza;

b) Contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti sullo stato civile;

c) Contravvenzioni prevedute negli articoli 110 e 111 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con regio decreto 25 maggio 1879, N. 4900 (serie 2.a);

d) Contravvenzioni prevedute e punite dalla legge sulla emigrazione del 30 dicembre 1888, N. 5866 (serie 3.a);

e) Contravvenzioni prevedute nella legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica del 22 dicembre 1888, N. 5849 (serie 3.a);

f) Contravvenzioni prevedute dalle leggi e nei regolamenti forestali sulla caccia e sulla pesca;

g) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi sulla Sicurezza approvato con regio decreto 4 marzo 1888, N. 5252 (serie 3.a), nonchè nella legge concernente l'ampliamento del servizio ippico del 26 giugno 1887, N. 464 (serie 3.a) e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 24 giugno 1888, N. 531 (serie 3.a);

h) Contravvenzioni agli art. 177 e 180 del Codice di commercio;

i) Contravvenzioni prevedute nel testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure approvato con R. decreto 23 agosto 1890, N. 3088 (serie 3.a) nella legge sul saggio e marchio dei metalli preziosi, 2 maggio, 1872, N. 806 (serie 2.a) e nei relativi regolamenti approvati coi RR. DD. 7 novembre 1890, N. 7249 (serie 3.a) e 24 marzo 1892, N. 200;

k) Contravvenzioni prevedute nella legge della Polizia mineraria, 30 marzo 1893, N. 184 e nel relativo regolamento approvato con R. decreto 14 gennaio 1894, N. 19 e contravvenzioni prevedute nell'art. 18 del regolamento approvato con sovrano rescritto del 5 marzo 1851, per la estrazione dello zolfo col sistema dei carcaroni *et similia;*

l) Contravvenzioni prevedute nella legge 11 febbraio 1886, N. 3657 (serie 3.a) sul lavoro dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato con R. decreto del 17 settembre 1886, N. 4082 (serie 3.a);

m) Contravvenzioni prevedute nella legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, del 17 marzo 1898, N. 80, e nel relativo regolamento approvato con regio decreto del 25 settembre 1898, N. 411, fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art. 21 della legge medesima;

n) Contravvenzioni prevedute nel regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1873, N. 1687 (serie 2.a);

o) Contravvenzioni prevedute negli articoli 4 e 5 della legge 30 giugno 1889, N. 5208 (serie 3.a) sulla requisizione dei quadrupedi, purchè entro 3 mesi da oggi i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi;

p) Ogni altra contravvenzione preveduta nei Codici, nelle leggi e regolamenti, purchè le pene ivi stabilite o applicate dal giudice non superino i tre mesi, se restrittive della libertà personale, ovvero 300 lire, se pecuniarie, e nel caso che queste due specie di pene siano comminate od applicate congiuntamente, purchè, convertendo la pena pecuniaria a termini di legge, la pena restrittiva non superi nel complesso i tre mesi.

Art. 5.o. — I marinai ammessi a godere dell'amnistia concessa con il presente decreto, sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti e anteriore alla diserzione.

Art. 6.o. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili derivanti dai reati nè diritti dei terzi. Esso non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, per i quali si provvede con separato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, ecc., ecc.

Dato a Roma, addì 1.o giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE III.

***

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto,

a) Per le contravvenzioni in materia di tasse e di registro e di successione previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109 e 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 152 della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 378;

b) Per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi previste dagli articoli 789 e 25 della legge (testo unico) del 20 gennaio 189.., n. 14.

c) Per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime, previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia dagli articoli 19 e 21, 3.o comma, e 22 della legge medesima, come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art. 6, 2.o comma, del R. decreto 5 dicembre 1895, N. 673.

Non avrà però luogo il condono se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 2 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) Per le contravvenzioni agli articoli 24 e 32 della legge 1.o marzo 1886, N. 3682 (serie 3.a), pel riordinamento dell'imposta fondiaria;

b) Per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, N. 1444, relativa alle omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette; all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, N. 4021, per l'imposta sui redditi di R. M.; agli art. 13 e 14 del relativo regolamento, approvato con regio decreto 3 novembre 1894, N. 493.

Sono condonate egualmente le sopratasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto, prescritte dagli art. 1 e 4 della legge 23 giugno 1873, N. 144, per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Art. 3 — E' concessa l'amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) Contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo 8.o della legge (testo unico), 4 luglio 1897, N. 414;

b) Contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) Contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) Contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

e) Contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere A, B, C, D, l'amnistia non ha effetto se entro tre mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 4 — E' concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) Contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gasose e previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

b) Contravvenzioni previste dal regolamento, approvato con regio decreto 1.o maggio 1881, n. 133, per la tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone;

c) Contravvenzioni previste dall'art. 24 del regolamento, approvato con regio decreto 20 marzo 1884, n. 2060, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

d) Contravvenzioni previste dal regio decreto 25 dicembre 1887, n. 3124, per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro;

e) Contravvenzioni previste dagli articoli 25, 26, 27, 28, 29 e 30 della legge 14 luglio 1891, n. 682, per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti;

f) Contravvenzioni previste dall'art. 20, comma 2.o, del regolamento approvato con regio decreto 19 aprile 1896, n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

g) Contravvenzioni previste dagli articoli 2.o, secondo comma; 3.o, secondo comma, e 4.o dell'allegato B alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

h) Contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4, dell'allegato C alla legge testè indicata per la tassa sulla fabbricazione degli olii minerali;

i) Contravvenzioni previste dall'art. 10, comma 2.o, 5.o, 6.o, 7.o ed 8.o dell'allegato E, alla legge medesima per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

l) Contravvenzioni previste dall'art. 8 dell'allegato F alla ridetta legge per la tassa sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica;

m) Contravvenzioni previste dagli articoli 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 del testo unico delle leggi doganali approvato con regio decreto 26 gennaio 1896, n. 20;

n) Contravvenzioni previste dagli articoli 23, 24, lettere *a*, *b*, *c*, e 25 del testo della legge sugli spiriti, approvata con regio decreto 30 gennaio 1896, n. 26;

o) Contravvenzioni previste dagli articoli 44 e 49 del testo unico della legge sul dazio di consumo approvato con regio decreto 15 aprile 1897, n. 162, semprechè il massimo della pena pecuniaria non superi le L. 2000, fatta eccezione per le contravvenzioni commesse da Società cooperative, alle quali tale limitazione di somma non è applicabile.

Art. 5 — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) Per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le L. 300 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino le L. 300 e non eccedano le L. 1000, sono ridotte alla metà;

b) Per le contravvenzioni alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, purchè le pene applicabili od applicate e non pagate non eccedano le L. 200 e non trattisi di recidivi. Se tali pene superino lire 200 e non eccedano lire 900, sono ridotte di un terzo.

Art. 6 — Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

L'indulto si applica una sola volta dopo cumulate le pene, secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del Codice penale.

Ordiniamo che il presente, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1.o giugno 1901.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

Controfirmati: COCCO-ORTU - WOLLEMBORG.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DI FANTERIA. — Vanni, maggiore nel 32.o reggimento fanteria, e Sottili, maggiore nel 7.o id., sono trasferiti nel Corpo dello stato maggiore e collocati a disposizione del Ministero — Cortella, colonnello nel 68.o fanteria, e Ighina, maggiore nel 6.o id., sono collocati in posizione ausiliaria — Zocca, capitano nel 5.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Fiorotta, maggiore nel 70.o fanteria, è destinato a disposizione — Costanzia, maggiore nel 70.o fanteria, è destinato al primo battaglione — Gallina, capitano nel 3.o alpini, è esonerato dalla controindicata carica e comandato al Ministero della guerra — Redaelli, capitano nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena, è trasferito all'80.o fanteria — Rovere, capitano nel 36.o fanteria, è esonerato dalla controindicata carica — Soldano, capitano nel 41.o fanteria, è comandato al Distretto di Foggia — Zanetti, tenente nel 39.o fanteria ed ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera, è esonerato dalla controindicata carica ed è trasferito al 34.o fanteria — Zoppi, tenente nel 60.o fant., è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera — Asinari, tenente nel 69.o fanteria, è nominato ufficiale di ordinanza del generale Barbieri, comandante della Divisione militare di Novara.

ARMA DI CAVALLERIA. — Battistini, capitano nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

ARMA DEL GENIO. — Bassani, tenente nel 2.o regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Massa, tenente-colonnello nel 5.o genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo — Giordano, tenente a Roma, è trasferito a Torino — Matthey, tenente in aspettativa a Viterbo, è richiamato in servizio e destinato a Mondovì.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Bandini, tenente nel 58.o fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e destinato ad Ivrea — Schiavoni, capitano a Bari, è trasferito a Casale — Maggioletti, capitano a Casale, è trasferito a Bari — Avanzini, capitano a Mondovì, è trasferito a Cremona.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Chiecchio, capitano nel Corpo del Commissariato del II Corpo, è collocato in posizione ausiliaria — Frati, capitano contabile nel Panificio di Cuneo, è trasferito nel 3.o regg. genio.

CORPO CONTABILE. — Borgia, tenente contabile a Spezia, è trasferito al Panificio militare di Cuneo — Lacatti, tenente del Distretto di Cuneo, è trasferito al Deposito di allevamento dei cavalli di Persano.

UFFICIALI IN CONGEDO. — I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti per loro domanda nella territoriale: Martani, del 5.o alpini; Fedrighini, del 2.o id.; Marsengo, del Distretto di Torino; Rebazzi, del Distretto di Genova. — Venne revocata la nomina di Piacentini a sottotenente contabile di complemento in Alessandria — Di Giovanetti, capitano medico ad Ivrea, è accettata la dimissione dal grado.

ONORIFICENZE. — Il medesimo *Bollettino* pubblica l'elenco delle onorificenze per l'occasione dello Statuto.

Sono nominati *ufficiali dell'Ordine Mauriziano*: Mirandoli, generale comandante la Brigata *Torino*; Ferrero, colonnello comandante il Distretto militare di Alessandria.

Sono nominati *cavalieri dell'Ordine Mauriziano*: Ferrero, capitano nel 82.o fanteria; Fenoglietto, capitano nell'8.o fanteria; Amerio, capitano nel 3.o alpini; Turietti, colonnello e direttore del Commissariato del 1.o Corpo d'armata; Di Pompeo, tenente-colonnello comandante del forte di Moncenisio; Gassino, tenente-colonnello medico e direttore dell'Ospedale militare di Savigliano; Bovio, direttore dell'Ufficio dell'Amministrazione delle Brigate d'artiglieria da fortezza; Beccaria, direttore dell'Ufficio dell'Amministrazione della Brigata da costa; Foria, professore all'Accademia militare; Cassus, professore alla Scuola di guerra; Marra, professore dell'Accademia militare; Marantonio, tenente nel 1.o genio; Mirone, maggiore presso il Comando del genio a Genova.

Sono nominati *commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia*: Borda, colonnello del Distretto militare di Cuneo; Angelino, colonnello del 4.o Corpo d'armata; Finardi, colonnello del genio a Torino; Maurer, colonnello del 5.o genio; Rollier, direttore dell'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino; Carperandi, colonnello comandante in seconda alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Sono nominati *ufficiali della Corona d'Italia*: Ruschi, colonnello comandante la Scuola di cavalleria; Cavalli, colonnello comandante il 36.o fanteria; Scanagatti, colonnello a Torino.

Sono nominati *cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia*: Pirri, capitano nel 1.o alpini; Latini, capitano nel 5.o regg. bersaglieri; Milani, id. nel 12.o bersaglieri; Cocco, id. id.; Chatrian, capitano al Distretto militare di Cuneo; Caramantiglio, capitano medico all'Ospedale militare di Torino; Randaccio, capitano medico all'Ospedale di Genova; Antengo, capitano medico all'Ospedale di Savona; Rinaldi, capitano medico a Novi Ligure; Felloni, capitano del genio alla Scuola militare; Delle Piane, capitano medico presso l'infermeria presidiaria di Casale Monferrato; Ferrua, capitano nel 2.o alpini; Rosso, capitano al Distretto militare d'Ivrea; Raynaud, capitano presso il Polverificio di Fossano; Annibali, capitano presso l'Arsenale di costruzioni a Torino; Vercellino, capitano presso la Direzione di artiglieria d'Alessandria; Cillocco, capitano nel 1.o genio; Gardi, ragioniere-geometra a Genova.

MEDAGLIE AL VALOR CIVILE E MILITARE. — Venne concessa la medaglia d'argento al valor civile a Jacod, capitano nel 4.o alpini, ed ai soldati Pellini e Borghini, pure del 4.o alpini, perchè esposero la loro vita in occasione di recenti subitragi a Fenestrelle.

Venne concessa la medaglia di bronzo, per la stessa ragione, ai seguenti: Giacometti, capitano presso la Scuola di cavalleria; Casardi, tenente nel 31.o fanteria; Vercellino, sergente nel 4.o alpini; Modoni, caporale-maggiore nel 4.o alpini; ed ai soldati, pure del 4.o alpini: Bombardi, Bacchetta, Stefanazzi, Deregibus, Berno, Giorgis, Patritti, Biondo; Giacometti capitano alla Scuola di cavalleria.

Un treno della Croce Rossa in viaggio.

Velletri, 1 (*Stefani*). — E' giunto stamane da Roma il treno-ospedale della Croce Rossa in viaggio d'istruzione. Il treno destò viva ammirazione pel ricco materiale rispondente ad ogni esigenza. Vi viaggiano il presidente della Croce Rossa, Taverna, e 130 ufficiali della Croce Rossa. Alla stazione furono ricevuti da tutte le Autorità.

La morte improvvisa d'un banchiere milanese.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 14,30:

Stamane, alle ore 8, il noto banchiere Weill-Schott recavasi, come al solito, perchè malaticcio, dalla sua casa in via Sant'Andrea, 6, al Gabinetto elettrico del dott. Luraschi, posto rimpetto, al N. 9. L'infermiere avvertì che era più pallido del solito. Entrato nel Gabinetto, il Weill-Scott cominciò a spogliarsi; d'un tratto il medico lo vide cadere, dicendo: « Io muoio! » Le inalazioni d'etere e la respirazione artificiale tutto fu vano. Poco dopo l'infelice moriva.

Il cadavere venne trasportato a casa. Il Weill-Schott aveva 67 anni.

Il secondo Congresso per la pesca.

Palermo, 1 (*Stefani*). — Nel pomeriggio si è chiuso il secondo Congresso nazionale della pesca. Acclamossi Milano sede del terzo Congresso pel 1903, e tra unanimi applausi si votò un telegramma di saluto ai Sovrani.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperi di Roma quasi finiti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

In seguito all'accettazione della tariffa concordata di 32 centesimi da parte della grande maggioranza degli operai al Comizio di questa mattina, una Commissione si è recata dal sindaco e dal prefetto, i quali si interporranno onde indurre le ultime Imprese che fecero riserve ad accettarla. Anche la Commissione promise che farà i maggiori sforzi per indurre i terrazzieri a rinunziare alle riserve fatte stamane. La qual cosa effettuandosi al Comizio di domattina, come è probabile, la grande massa degli scioperanti riprenderà il lavoro lunedì.

***

Nel pomeriggio le sigaraie si erano adunate in piazza San Bartolomeo per attendere Barzilai il quale doveva recar loro la risposta del ministero. Difatti il deputato giungeva alle 18, reduce da una lunga conferenza con Wollemborg, il quale si dichiarò disposto a concedere quanto le sigaraie domandavano nel « Pro Memoria ». Così anche questa agitazione è cessata fra le acclamazioni delle scioperanti.

Gli scioperanti di Milano sono stanchi.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 16,5:

Stamane all'Arena ebbe luogo una riunione animatissima. Furono distribuiti per 23,000 lire circa di sussidi. Poscia Cattaneo fece una precisa relazione delle riunioni di ieri; biasimò la condotta e la ostinazione dei capimastri, unico ostacolo agli accordi. Fece appello alla calma e alla pazienza; infine comunicò la nomina della nuova Commissione.

E' certo che la massa, quantunque finora ben sussidiata, è stanca di attendere e invoca una pronta conciliazione.

Stasera avrà luogo una riunione dei capimastri nel salone del *Ristorante della Cooperativa*. Domani, alle 12,30, nel cortiletto del Castello avrà luogo un Comizio dei soci della Camera del lavoro per trattare dello sciopero muratori e capimastri, per sostenere i compagni in lotta.

***

Ci telefonano da Milano, 1, ore 24:

Stasera il Collegio dei capimastri si è radunato numeroso nel salone dell'Edea. Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si dichiara che i capimastri intendono per lo stato attuale delle cose inutile e dannosa la forma proposta di arbitrato, e confermano in carica la Commissione attuale per ulteriori trattative. La relazione degli ingegneri non credettero neppure opportuno di prenderla in considerazione.

Un complotto anarchico contro i reali di Spagna?

Madrid, 1 (*Stefani*). — Un dispaccio da Barcellona all'*Imparcial* annuncia che il capitano generale e le Autorità ricevettero la comunicazione dall'estero, che si sarebbe scoperto un complotto anarchico contro la regina e il re. La comunicazione avvertiva che i congiurati si dirigevano a Barcellona e indi a Madrid.

La partenza di Guglielmina dalla Germania.

Eildpark, 1 (*Stefani*). — La regina Guglielmina e il principe Enrico partirono nel pomeriggio. Il commiato fu cordialissimo.

La primogenita dello tsar malata di tifo.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 19,20:

Da Pietroburgo pervenne la notizia che la figlia maggiore dello tsar, granduchessa Olga, giace a Gatschina ammalata di tifo.

Un edificio crollato a Beyrouth.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — E' crollato a Beyrouth un grande edificio abitato da numerose persone. Molte vittime. Due intere famiglie completamente perite.

SPORT

La grande riunione ippica di Torino

I concorrenti.

(Primo giorno — Domenica 2 giugno).

I. PREMIO D'APERTURA. — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 3000. M. 1800 circa.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Tarantella*, della Razza Volta;
2. *Zola*, di sir Harbert;
3. *Espana*, di sir Harbert;
4. *Augusta*, di Arnaldo-Caposi;
5. *Mister White*, di Pancamo Ragusa.

Nostri favoriti: *Tarantella*, *Mister White*.

II. PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. — L. 3000 date dal Jockey-Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata uno dei premi di L. 3000 dati dal Jockey-Club od un premio di L. 20,000. M. 2400 circa.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Silvana*, di sir Rholand;
2. *Ticket*, della Razza Volta;
3. *Georges*, id. id.;
4. *Espana*, di sir Harbert;
5. *Bettina*, di Bocconi-Dall'Acqua.

Nostri favoriti: *Silvana*, *Georges*.

III. PREMIO DELLA CITTA' DI TORINO *(handicap discendente - Plate)*. — L. 4000, delle quali L. 500 al secondo, L. 400 al terzo, date dal Municipio di Torino, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. M. 3000 circa.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Arrosio* (66), di sir Harbert;
2. *Kikomba* (54 1/2), di sir Rholand;
3. *Georges* (54), della Razza Volta;
4. *Spartivento* (53), di Pancamo-Ragusa;
5. *Marsparri* (51 1/2), di G. Rook;
6. *Ticket* (49 1/2), della Razza Volta;
7. *Fakino* (47), di Bocconi-Dall'Acqua;
8. *Balteorda* (47), della Razza di Carmignano;
9. *Kohciet* (46 1/2), di sir Goodluck;
10. *Reine des Prés* (46), di Bocconi-Dall'Acqua;
11. *Zola* (35), di sir Harbert;
12. *Sorbillonne* (34), della Razza Ecaria.

Nostri favoriti: *Kikomba*, *Arrosio*.

IV. PREMIO EMANUEL. — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Entrata: L. 200, forfait L. 100. Sulle entrate, meno una a fondo di corse, L. 400 al secondo. M. 2400 circa.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Kikomba*, di sir Rholand;
2. *Silvana*, id. id.;
3. *Bettina*, di Bocconi-Dall'Acqua;
4. *Sidonia*, di Bocconi-Dall'Acqua;
5. *Voir Lucida*, di Adolfo Ragusa.

Nostro favorito: *Sidonia*.

V. PREMIO DELLE PATRONESSE *(gentlemen riders)*. — L. 1000 per *hacks* (Art. 34 del regolamento). M. 1600 circa.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Alga*, di Carrassi del Villar;
2. *Master Simon*, id. id.;
3. *Pasqualina*, di Alberto Massino;
4. *Mylitine*, di D'Onorio de la Baile;
5. *Interlaken*, di Francesco Simonetta;
6. *Rolanda*, id. id.;
7. *Conchas*, del conte G. Davico;
8. *Chariberi*, di Enea Gallina.

Nostri favoriti: *Interlaken*, *Rolanda*.

Questa mattina, dopo le ore 9, incomincerà la vendita dei biglietti per le corse d'oggi alla sede della Società (Galleria Subalpina) e continuerà sino alle ore 13, incominciando alle 14,30 ai cancelli del campo delle corse.

Le corse incominceranno alle ore 16. e. g.

Le corse al trotto a Reggio Emilia.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 1, ore 18,30:

Eccovi i risultati delle gare trottistiche segnate nel programma della prima giornata.

I. PREMIO CANOSSA (corsa di classe) naz., vincere due prove. L. 400, m. 1714.

Classificati: 1.o *Ferrara*, di Ciafardoni; 2.o *Apo*, di Gobbetti De Bonfani. Non piazzati: *Innominata* e *Livia*.

II. PREMIO DEL COMMERCIO (condizionata) internazionale. L. 600, m. 1714, vincere due prove.

Classificati: 1.o *Forte*, della Società Ambrosiana; 2.o *Bismarck*, di Brunati; 3.o *Fedora*, dei fratelli Giorgi.

III. PREMIO DILETTANTI *(handicap-gentlemen)* internazionale. M. 1714, vincere due prove.

Classificati: 1.o *Ocean*, di Bertori; 2.o *Bertrande* (idem); 3.o *Lina*, di Magnani.

Domani seconda giornata.

I campionati ciclistici italiani.

La 1ª giornata — Brusoni campione dilettante

Ci telegrafano da Ravenna, 1, ore 20:

Immenso pubblico assisteva oggi allo svolgimento delle prime gare ciclistiche di campionato italiano. Eccovi i risultati delle gare più importanti:

CAMPIONATO ITALIANO, DILETTANTI (bic. riservata ai corridori italiani muniti di licenza dilettanti).

Decisiva (m. 1000): 1.o Brusoni di Brescia, splendidamente e applauditissimo (grande medaglia d'oro e titolo di campione); 2.o Emiliani; 3.o Gardenghi.

GARA RAVENNA (bic. prof. intern.).

Decisiva (m. 2000): 1.o Tommaselli di Brescia (L. 300); 2.o Eros (Beggerone) di Novara (L. 125); 3.o Ferrari, che risentì assai di una caduta fatta a Nancy; 4.o Buisson (francese), reduce dall'America.

Domani seconda giornata. Si disputerà la gara di campionato italiano fra i professionisti.

Ciclisti a Caprera.

Maddalena, 1 (*Stefani*). — E' giunta la carovana dei ciclisti, ricevuti dalla rappresentanza comunale, dal console locale Manciani, dai presidenti delle Società locali e da molti ciclisti. Dopo una breve fermata alla Società « Venti Settembre », ove venne offerto un *vermouth*, i ciclisti mossero per Caprera. Brunialti, presenti Menotti Garibaldi, Canzio ed altri garibaldini, ciclisti e molti cittadini, pronunziò un applaudito discorso.

Il gran « match » a tre.

Vittoria facile di Taylor.

Ci telegrafano da Anversa, 1, ore 21,40:

Al velodromo di Zurenborg si è presentato per la seconda volta il negro volante Major Taylor.

Nonostante il tempo piovoso (corse non il proferito dal negro), il *match* si è svolto alla presenza di numeroso pubblico. Si fece una sola prova (1000 m.).

Taylor giunse primo facilmente; secondo fu il belga Protin; terzo, a *roue*, Momo, italiano.

Domani si incontreranno in un *match* gli italiani Momo e Cassalli, e il belga Protin e Grogna.

REATI E PENE

Il processo Aliberti-*1799*.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 19,20:

Oggi si commenta animatamente la varia senso la deposizione del colonnello Cassone, specie per quanto riguarda le rivelazioni da lui fatte contro Afan De Rivera.

Si apre l'udienza alle ore 11. Il colonnello *Cassone* vien richiamato, e, a domanda della Parte civile, risponde che l'Aliberti poteva interloquire sull'incidente Elia, senza combattere però alle spalle, ed egli gli avrebbe dato allora ampie spiegazioni. Parecchi uomini politici, e, fra essi l'ex-deputato Magliani, chiedevano spesso informazioni, e si informavano sul personale.

Cassone dice che ebbe molte raccomandazioni dall'Aliberti per operai che chiedevano impieghi. Durante le elezioni del 1897 le raccomandazioni aumentarono, e tutti i raccomandati dall'Aliberti avevano la fedina sporca.

Assunte informazioni sopra l'Elia, egli ne ebbe di pessime. L'Elia, arricchitosi a forza di imbrogli, era un grande accaparratore di voti. Cercava sempre di litigare; bisognava aumentare la vigilanza quando forniva i materiali.

Simeoni a questo punto presenta gli inviti di Cassone ad Elia per le forniture.

Ma *Altobelli* interrompe, notando che la Parte civile non aveva citato l'Elia; così diventa presente la di lui fedina penale.

Succede allora un battibecco tra *Altobelli* e il *Simeoni*.

Cassone, richiesto, dice che le raccomandazioni dell'Aliberti gli pervenivano quando costui era consigliere, ed aumentarono quando fu deputato.

Aliberti nega che le sue raccomandazioni fossero per operai dalle fedine penali macchiate; fa la storia diffusa del come il Cassone avesse creato difficoltà a un suo raccomandato, acquistando direttamente una partita di acciaio. Da ciò le accentuate generali di Torretta contro il Cassone. Nega di essersi rivolto ad Afan De Rivera.

Il *Cassone* ribatte che sì venticinque quintali di acciaio egli acquistò direttamente, e questa facoltà gli era concessa dai regolamenti.

L'avv. *Simeoni* chiede che vengano richiamate le raccomandazioni postillate dall'Aliberti, e i certificati degli stabilimenti con i quali ebbe relazioni l'Elia.

Il Tribunale si ritira per decidere anche sulla testimonianza per rogatoria e meno del Zanelli. Il Tribunale rientra alle ore 16. Non ritiene necessaria la presenza del sottosegretario Zanelli, nè di far pratiche all'Arsenale relative ai contratti di Elia.

E' in facoltà delle Parti di proporre nuove domande da rivolgersi all'on. Zanelli. Ordina che vengano richieste all'Arsenale tutte le domande di impieghi accompagnate da raccomandazioni dell'Aliberti.

Il presidente legge la rogatoria dell'ex-prefetto Sensiso. Questi dichiara che nel 1892, a causa di informazioni richiestegli, dispose per un'inchiesta sulla nota accusa contro l'Aliberti, relativa al giuoco piccolo contenuta nel rapporto Di Donato, allora già traslocato da Napoli. L'inchiesta della Questura accodava insussistente la voce, e l'opera di Di Donato non informata a perfetta serenità di spirito. Dopo tali risultanze l'Aliberti veniva nominato cavaliere.

Poscia l'Aliberti si presentò deputato contro il Casilli. Il Sensiso crede che l'Aliberti, per difetto di convinzioni determinate, non sia all'altezza del mandato di deputato, anche per le sue attitudini specialmente dedicate a riuscire nella sfera degli affari, e ritiene che il rapporto Di Donato esistesse negli atti, poichè l'inchiesta da lui promossa fu eseguita in seguito a quel rapporto.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (40)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Un momento Lorenza pensò a ritornare, non appena suo padre fosse guarito, da sua madrina e di non uscir più dalla provincia finchè non avesse raggiunta la sua maggior età.

Ma per quanto valorosa essa fosse, dovette confessarsi che la vita presso la vecchia dama era tutt'altro che piacevole, che i discorsi di lei, per quanto saggi, erano ben noiosi e che a Parigi o a Marsiglia, coi D'Entrailles, c'era assai più da divertirsi.

— Ah! se quella maledetta ringhiera non si fosse rotta! Se quella disgrazia non fosse accaduta!

E fu in quei pensieri poco ridenti che Lorenza di Mourles si riaddormentò.

PARTE QUARTA

I.

Di tutti i caduti nel lago, fortunatamente ripescati da uomini coraggiosi, uno solo doveva esser vittima della catastrofe, il generale di Mourles.

Il colpo che aveva avuto alla testa, il freddo dell'acqua, la commozione, tutto aveva contribuito a portare la malattia grave che doveva condurlo alla tomba.

La congestione da cui era minacciato il primo giorno era stata scongiurata, ma la febbre era sempre aumentata e due giorni dopo la polmonite s'era dichiarata.

Uomo valoroso, comprendendo la gravità del suo male, sentendo che non potrebbe salvarsi nonostante le cure devote del giovane dottore che lo assisteva e i consulti frequenti dei migliori medici della città, volle sapere quanto tempo, almeno, gli rimaneva da vivere. Ahimè! quel tempo poteva esser breve e non glielo nascosero.....

Con ammirevole forza d'animo egli fece chiamare un sacerdote, ricevette i Sacramenti e domandò quindi di esser lasciato solo. Voleva raccogliersi per pensare all'avvenire della sua Lorenza.

Antonio Coste, rimessosi presto, dopo la disgrazia, stava assiduamente al capezzale del conte, che gli dimostrava una singolare affezione.

Quel giorno, dopo aver passato un'ora in meditazione, il generale manifestò il desiderio d'intrattenersi in colloquio particolare col suo infermiere.

Sorpreso, e non senza provare qualche inquietudine, il gobbo venne a sedere presso al suo letto.

Che cosa poteva avere da dirgli? Sapeva egli qualche cosa del suo segreto? Aveva indovinato chi era Giovanni?

Soltanto la paura faceva tremare Antonio, perchè, come poteva, un estraneo, penetrare un segreto che tutti ignoravano?

Ma, dacchè aveva creduto di morire nel lago, il povero Antonio sentiva il rimorso tormentarlo più che mai..... Infatti, se egli fosse rimasto sepolto nei flutti, il suo segreto sarebbe morto con lui, e Giovanni rimaneva per tutta la sua vita Giovanni Gallois, il medico, il figlio della nutrice, il nipote del maestro, mentre il vero Gallois, l'usurpatore involontario, continuerebbe ad approfittare della frode.

Così il delitto non sarebbe mai riparato. Il sentimento della sua colpa, risvegliato in lui dal pericolo corso, torturava incessantemente il colpevole.

Egli si diceva ciò che non s'era ancora detto, cioè che se un accidente qualsiasi lo toglieva dal mondo, improvvisamente, niuno conoscerebbe il suo segreto e la menzogna di quelle due vite non avrebbe fine.

Ecco perchè, sul punto d'annegare, lui che non valeva morire senza avere parlato, aveva gettato quello sguardo supplichevole a suo nipote e le flebili parole che l'altro non aveva udito:

— Salvami! Salvami! Ho un segreto terribile da confidarti..... un segreto che ti concerne.....

Ma Giovanni s'era rivolto dal lato dove il suo cuore lo chiamava, verso la fanciulla che egli adorava.....

Antonio non gli rimproverava l'atto crudele a suo riguardo; nel suo cuore devoto non elevavasi un'ombra di gelosia, non un sentimento di rancore per l'ingrato che al momento mortale lo aveva abbandonato per andare ad un'altra.

Non era naturale! Poteva egli fare altrimenti che amare quella splendida fanciulla che aveva incontrata sulla sua strada, lui, nobile di nascita e tanto delicato nelle sue aspirazioni!

— Signore, — gli disse il generale colla sua voce oscura in un tempo, ora fioca, quasi spenta, — da pochi giorni che la conosco ho potuto apprezzarla; ella è un uomo superiore alla sua condizione, per intelligenza e per erudizione..... Di più, lo sento, ella deve essere buono, disinteressato, leale.....

— Oh! — protestò Antonio, arrossendo di vergogna nell'udire quegli elogi che sentiva immeritati.

— Mi lasci parlare senza interrompermi, — riprese il generale, — perchè i miei momenti sono contati.

— Gli è che..... Precisamente..... Ella non mi conosce.....

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Meraviglie Cino-Giapponese) ore 21 — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Alleluja! La vedova delle commedie* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 20,45: *La messa* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabrielli) ore 15,30: *Patria* — ore 20,45: *La spia* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marconi) ore 16: *I cuochi; I tupi marini* — ore 21: *Mary la Savoia*.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

Sono uditi due testimoni, i quali affermano che la voce pubblica accusava l'Aliberti come tenitore di gioco piccolo.

Segue il *Massari*, che ripete le accuse contro l'Aliberti a proposito del suo allontanamento dal Circolo *Curati*.

L'*Aliberti* dice d'esser falso che la bassa Polizia osteggiò la candidatura del Curati favorendo la sua.

La continuazione del processo viene rimandata a lunedì.

Delitti di ubbriachi.

(Corte d'Assise di Torino — 1.o giugno)

Oggi alle nostre Assise si svolse a porte chiuse il processo contro certi Giai Antonio, d'anni 32, e Pisso Andrea, d'anni 15, imputati di violenza a danno di una tale Paris Maria Giacinta, una povera donna cinquantenne, sordo-muta, idiota.

Il fatto avvenne la mattina del primo giorno di quaresima, e cioè il 20 febbraio, su quel di Chianoc, frazione di Baritica, in un prato costeggiante una pubblica strada, ove una comitiva di giovani, seguendo una vecchia tradizione di quei luoghi, si era data convegno per salutare il carnevale e incominciare la quaresima bevendo e mangiando.

I giurati concessero la diminuente della ubbriachezza piena al Pisso e della semiubbriachezza al Giai. Ad ambidue poi le circostanze attenuanti.

La Corte, in base al verdetto, condannava il Pisso a 8 mesi di reclusione e il Giai Antonio a 3 anni e mesi 6 di reclusione.

La Corte d'Assise si riapre mercoledì, 4 giugno, per giudicare Enrico Bellor.

Presidente: Fiocchi; Giudici: Barbavara e Castarella; P. M.: Avellone; Difensori: avv. Brusasco Arturo e Sola.

Il grave processo contro un segretario comunale.

(Tribunale penale di Mondovì).

(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Mondovì, 1.o giugno.

(Ciar) — Incomincia il lavoro di Penelope: fare e disfare. Ieri si battagliò ostinatamente e lungamente per l'ammissione della Parte civile, ed oggi la Parte civile ha abbandonato l'assedio.

Autorevoli persone s'interposero, e con regolare componimento il Comune di Farigliano abbandonò ogni pretesa.

Il commissario regio avv. Agnini ha parole gravi contro l'Occelli. Il rag. Tedeschi, altro incaricato d'inchiesta, è d'avviso che i denari non fossero stati elargiti per allontanare dall'incanto i concorrenti, ma perchè non sollevassero obbiezioni sul modo col quale era stata preparata l'asta.

L'ex-sindaco *Romanisio*, di Farigliano, domandato sulla compilazione d'avviso d'asta e su altri affari del Comune, si stringe olimpicamente nelle spalle, finchè, indispettito, risponde: «Mi non so nulla; mi lasciavo che la Giunta travagliasse, perchè io travaglio in campagna».

L'assessore *Bilena Pietro* afferma che solo il troppo ribasso fatto dal Piacenza dissuase gli altri impresari ad adire all'asta. Un altro consigliere, *Nuvro Francesco*, accenna che le accuse contro l'Occelli furono azzardate da persone di partito contrario, ed anzichè dal sindaco.

Si ode il segretario comunale di Pianso, *Ferreri Giuseppe*, il quale afferma che parecchi dei presunti concorrenti non erano in grado di potere nemmanco fare i depositi, e non avevano i necessari documenti d'idoneità e di moralità.

Anche *Peiriti* e *Zuletti Carlo* attestano la stessa cosa.

Romanisio Bartolomeo, consigliere comunale, fa gli elogi del segretario, che dice onesto, come onesto, laborioso, zelante e preciso nei suoi affari lo proclama il cav. notaio *Farnucci*.

Sarda Andrea, consigliere, afferma che fu il Comune che ebbe fiducia nel Piacenza, e che questo processo è frutto di odii di parte.

L'ing. cav. *Paglieri*, del genio civile, l'ingegnere cav. *Montezemolo*, il cav. *Gorelli*, impresario dicono il lavoro del Piacenza fatto a puntino e niente lucrativo.

Il cav. *Nicolino*, membro della Giunta amministrativa, crede corretta la condotta dell'Occelli.

L'escussione di alcuni testi assume talvolta un vero carattere grottesco, degno di essere sfruttato dalla penna d'un umorista.

L'Occelli, cui ieri per errore ho attribuito una parentela col Piacenza, che non ha, si è difeso oggi con maggior vigoria e sagacia.

La causa volge al suo termine.

Arti e Scienze

La prima di Ermete Novelli attirava ieri sera all'Alfieri un pubblico affollato. La brevità dello spazio non ci consente di dilungarci sul saluto veramente entusiastico dato all'insigne attore dal pubblico nostro. Furono applausi non mai finiti sia ad ogni atto della *Donna di governo* che all'unico dell'*Interprete*.

Al Novelli fu offerta dalla *Piccola Casa di Goldoni* una corona.

Conferenza. — Oggi, alle ore 15, nel salone dell'Associazione generale degli operai l'on. Mirabelli terrà una conferenza privata sul tema: *Il problema costituzionale e l'avvenire d'Italia*.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

La notizia a Torino della nascita della principessa.

La notizia del lieto avvenimento venne appresa dalla cittadinanza ieri, verso le 14, dalle prime copie distribuite della edizione giorno della *Stampa*. Il giornale, naturalmente, andò letteralmente a ruba, e la notizia in un baleno si sparse per tutta la città.

Intanto cominciavano a issarsi le prime bandiere agli edifizi pubblici, alle scuole, alle caserme. Anche da qualche casa privata, nel momento in cui scriviamo, cominciano a sventolare bandiere; e pure imbandierati corrono i carrozzoni tranviari.

Nelle scuole, però, quantunque la notizia si sia appresa, come dicemmo, verso le 14, non si diede alcuna vacanza, la qual cosa certamente non fu molto gradita nè agli insegnanti nè agli allievi. Ci si informa anzi che in qualche scuola gli studenti abbiano espresso un po' vivacemente la loro disapprovazione per la mancata *lectio brevis*.

La notizia della nascita della Principessa reale giunse in Municipio verso le 11. Furono tosto al palazzo municipale issate le due bandiere, quella sull'alto del palazzo e quella al balcone prospiciente la piazza.

Dal Monte dei Cappuccini, alle 11,30, vennero sparati i regolamentari venti colpi di cannone. Il Comando di Divisione inoltre dava l'ordine che tutti i Corpi componenti la guarnigione abbiano a seguire oggi l'orario festivo e che alla truppa sia dato il soprassoldo.

Appena pervenutagli la notizia, il sindaco senatore Casana spedì un telegramma a S. E. il conte Gianotti, prefetto di palazzo:

«Torino apprende in questo istante faustissimo avvenimento nascita Principessa Reale. Pregola rassegnare alle Loro Maestà sensi viva esultanza di questa cittadinanza, che nelle Auguste Principesse di Savoia ebbe sempre suo più fulgido ornamento.

«*Il Sindaco:* CASANA.»

Poco dopo dal prefetto di palazzo riceveva la seguente risposta:

«*Senatore Casana — Sindaco di Torino*,

«Le congratulazioni mandate da V. E. nel nome di Torino, giunsero tra le più gradite a S. M. il Re, che porge cordiali ringraziamenti.

«*Il prefetto di palazzo:* GIANOTTI.»

Contemporaneamente il senatore Casana spediva questo telegramma alla dama d'onore della regina Margherita:

«*Eccellenza marchesa Di Villamarina, dama onore S. M. Regina madre — Roma*,

«Piacciale far conoscere S. M. che nella esultanza pel sorriso del cielo sceso sulla Reggia, il pensiero dei torinesi corre riverente a S. M. coll'augurio che le grazie infantili dell'augusta neonata siano all'animo di S. M. raggio soave di conforto.

«*Sindaco:* CASANA.»

Il sindaco faceva quindi affiggere il seguente gentile e patriottico manifesto:

«*Concittadini*,

«Un fausto avvenimento è venuto ad allietare la Reggia: e, per un vincolo indissolubile di affetto verso i Sovrani, a quella gioia intima partecipano con tutto l'animo gli Italiani.

«Torino, che, per secolare fortuna, potè essere testimone delle virtù e delle grazie delle Principesse Sabaude, bene auspica della Augusta Infante, che sarà un nuovo fiore e gentile ornamento della Famiglia Reale.

«Voglia il Cielo esserle benigno e possa l'augusto infantile sorriso lenire l'amarezza del grave lutto che incombe sui Sovrani, sulla maestà della Regina Madre, su Italia.»

Ieri sera la facciata del palazzo municipale, l'edifizio della posta centrale e quello dei telegrafi, vennero illuminati.

Vacanze nelle scuole elementari.

In altra parte del giornale pubblichiamo un telegramma da Roma in cui si annunzia che il ministro Nasi ha ordinato che negli istituti scolastici dipendenti dal Ministero le lezioni siano sospese fino a giovedì.

Il Municipio ci partecipa ora che pure nelle scuole elementari municipali sarà effettuata tale vacanza.

Nei giorni 4 e 5 avranno egualmente luogo le gare ginnastiche, nel campo dei giuochi del giardino della Cittadella.

La rivista di questa mattina.

Anche quest'anno la rivista e lo sfilamento in piazza Castello dei Corpi della nostra guarnigione furono favoriti da un tempo splendido, il quale è sempre, per simili spettacoli, il miglior coefficiente di buona riuscita. Stamane, anzi, da chi assisteva sulla soleggiatissima piazza Castello, e dall'affollata via Po alla rivista, era da lamentare che il tempo fosse fin troppo bello e il sole troppo scottante.

Le truppe, schierate lungo la via Po e in piazza Vittorio Emanuele, vennero passate in rivista dal comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Besozzi, seguito da un numeroso e brillante Stato Maggiore.

Alle 10 e mezzo cominciò quindi lo sfilamento tra il palazzo Madama e il palazzo della Prefettura.

Dalla storica loggia assistevano al passaggio dei soldati le principesse Laetitia ed Elena, circondate dalle loro dame e dai gentiluomini d'onore. I balconi della Prefettura, e quelli delle case vicine, erano letteralmente gremiti specialmente di signore.

Sulla piazza, in prima linea, quasi a formare cordoni onde trattenere la folla dei curiosi, si erano schierati gli alunni di parecchi istituti cittadini di educazione, con le loro bandiere e le fanfare.

Lo sfilamento dei varii reparti, fatto con il solito ordine di tutti gli anni, riuscì benissimo. Oggi, per la prima volta, i soldati sfilavano col fucile o il moschetto a *bracc'arm* e col passo a gamba tesa, come sogliono sfilare le truppe tedesche.

Il Duca d'Aosta si trovava alla testa dei varii Corpi d'artiglieria.

Appena finito lo sfilamento, i Corpi, a passo accelerato ed anche di corsa, rientrarono nei rispettivi quartieri.

Ed ora il cronista, che da qualche anno, da buon cittadino e da buon patriota, non manca mai di assistere alla rivista del dì dello Statuto, si domanda: perchè essa non vien fatta in piazza d'Armi? Per quanto vasta la piazza Castello, ingombrata proprio al centro dal Palazzo Madama, non è certo il miglior posto e il più adatto a una grande rivista, specialmente in questa stagione già caldissima. Il pubblico è costretto a lunghissimi giri per passare da un punto all'altro della piazza; pochi sono quelli che possono veder bene lo sfilamento dei soldati, e questi poi potrebbero manovrare molto più facilmente e più celeremente in piazza d'Armi, che non nell'angolo relativamente angusto del teatro Regio.

Ancora degli strangolatori di via Andrea Doria.

Il loro arrivo a Torino.

Ieri, col treno omnibus che arriva a Porta Nuova alle 12,11, sono giunti i due arrestati. Viaggiarono in scompartimenti separati e ben guardati dai carabinieri.

Dalla stazione furono immediatamente trasportati alla Questura.

Un primo interrogatorio.

Verso le 15 furono successivamente condotti, uno dopo l'altro, nel gabinetto del questore, il quale li sottopose ad un lungo interrogatorio.

Ci consta che, al contrario di quanto hanno detto a Milano, nell'interrogatorio avvenuto immediatamente dopo l'arresto, oggi l'uno e l'altro negarono di essere stati incaricati da una terza persona di uccidere le due donne.

Dissero invece che il movente che li ha ispirati è il furto.

Sarà questa la verità?

Lasciamo questo punto interrogativo, poichè ci consta che nemmeno l'Autorità non ha ancora potuto farsi una salda convinzione al riguardo, e prima di adagiarsi alla nuova versione vuole, come è suo dovere, esperire altre vie di prova.

L'assemblea del Comitato generale della Colonia alpina Umberto I.

Ieri, alle ore 15, nella sala residenza delle Congregazioni, del palazzo municipale, ebbe luogo l'assemblea del Comitato generale costituitosi l'anno scorso nei giorni che seguirono il regicidio di Monza per l'erezione di una nuova Colonia alpina intitolata al nome del compianto Re, che in vita aveva dato sempre prova di amorevole sollecitudine per questa istituzione.

Il Duca d'Aosta, presidente onorario del Comitato generale, volle personalmente presiedere l'assemblea, a cui intervennero assai numerosi i membri del Comitato e le patronesse.

S. A., accompagnato dal colonnello Reeli e dal capitano Spurgazzi, giunse alle 15 in punto al palazzo municipale. S. A. prese posto al banco presidenziale insieme al sindaco senatore Casana, al cavaliere avv. Leopoldo Usseglio, presidente del Comitato esecutivo, al conte Di Groppello, capo-gabinetto del prefetto, e al conte Tasca di Castellazzo, presidente delle Colonie Alpine di Torino.

Il sindaco aprì la seduta con un discorso in cui ricordò i dolorosi giorni nei quali tutta Italia si raccolse piangente attorno alla salma di re Umberto. La nuova Colonia sorta nel nome del compianto monarca è uno dei tanti fiori nati dal dolore che unì in quei giorni i cuori degli italiani.

Accennò poscia all'avvenimento che ieri stesso allietò la Reggia e la nazione, inviando un reverente saluto ai Sovrani.

L'avv. cav. Bernardo Rippa diede poscia lettura della relazione del Comitato esecutivo, dalla quale si rileva che la sottoscrizione pubblica fruttò lire 40,000 circa, le quali, unite alle 40,000 date in parti uguali dalla Cassa di risparmio e dalle Opere pie di San Paolo, permettono la creazione di quattro sezioni della nuova Colonia, e l'invio perciò sui monti di altri cento ragazzi.

Altre due sezioni furono pure create a Vercelli per iniziativa dell'on. Piero Lucca; in modo che anche la vicina regione, «che è orgogliosa sempre di associarsi nelle opere del bene alla madre Torino», potrà far godere ai suoi figli poveri i benefizi della cura alpina.

Il tenente Treves diede poscia comunicazione del verbale dei revisori dei conti, che fu approvato.

Dopo di che il Duca interrogò l'assemblea se intendeva di approvare la proposta di affidare l'esercizio della nuova Colonia alle Colonie Alpine.

L'assemblea assentì all'unanimità.

Il conte Tasca ringraziò per questa prova di fiducia, assicurando che anche la nuova Colonia avrà tutte le cure dell'Amministrazione da lui presieduta.

Il cav. Usseglio ringraziò il Duca per l'appoggio dato all'iniziativa pubblica, gli oblatori e tutti quanti concorsero al buon risultato ottenuto, nonchè l'onorevole Lucca per la sua lodevole iniziativa.

Dopo altre poche parole di ringraziamento del Duca l'assemblea si sciolse.

Il Duca, prima di lasciare la sala, si intrattenne in colloquio col conte Tasca, col cav. Usseglio, coll'on. Di Cambiano, coll'on. Lucca, presente, e con altri membri del Comitato.

Causa l'abbondanza della pubblicità in quarta pagina, siamo costretti a sospendere per oggi il romanzo: *La vendetta di Regina*.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale i deputati Compans di Brichanteau e Gianolio.

Per Roma partì S. E. l'on. Villa, e per Marsiglia partì il senatore Angelo Rossi.

Un banchetto al presidente dell'Asilo infantile Barriera di Lanzo. — Ieri sera, al *Ristorante Russo*, si festeggiò con un lieto banchetto la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'ing. Giovanni Michela, benemerito presidente dell'Asilo infantile della *Barriera di Lanzo* e capo di un avviato stabilimento che dà lavoro a molti operai.

Alla mensa, allestita col solito buon gusto dal signor Naturale, sedevano oltre ad ottanta commensali, fra cui l'on. marchese Compans di Brichanteau, il conte Agheme di Perno, presidente della Federazione degli Asili infantili di Torino, il cav. Piola-Caselli, consigliere provinciale, il signor Zucca, sindaco di Agliè, i cavalieri Biga, A. Saffirio, Spuhr, dott. Tappero, Ricci Riccardo, Gandolfi, Eusebio, avv. Boimida, dott. Gozzano, i fratelli Garetto, ecc.

Allo sciampagna il signor *Apra Giovanni*, della Direzione dell'Asilo, diede comunicazione di numerose adesioni, mandate per telegramma o per lettera da amici ed ammiratori dell'ing. Michela. Aggiunse parole di meritato elogio pel festeggiato, vero padre dell'operaio e dei poverelli, al quale presentò le insegne della Corona d'Italia.

Parlarono in seguito, applauditissimi, il prof. *Gera*, il maestro signor *Mario Ferrero*, il cav. *Eusebio*, il conte *Agheme*, il cav. *Andrea Saffirio*, direttore della Scuola «Federico Sclopis», il cav. *Piola-Caselli*, il signor *Zucca*, sindaco di Agliè, il signor *Mammoni* e l'on. *Compans*.

Ai quali rispose l'ing. *Michela*, ringraziando della gentile dimostrazione. Reso quindi affettuoso omaggio alla memoria di suo zio (l'autore della macchina steno-fonografica che funziona da parecchi anni al Senato), mandò un saluto al signor Airoldi, suo antecessore alla presidenza dell'Asilo infantile Barriera di Lanzo ed al conte Agheme, presidente della Federazione degli Asili.

Per le corse dei cavalli che avranno luogo oggi, 2, il 6 e 9 corrente il sindaco di Torino ha pubblicato un manifesto contenente le norme per il divieto di circolazione dei carri, degli armenti, velocipedi, ecc. sullo stradale di Stupinigi, a cominciare dalle ore 15 sino ad un'ora dopo terminate le corse.

Tale manifesto contiene pure le norme per le carrozze dirette al campo delle corse e il prezzo delle vetture pubbliche in servizio per le corse stesse.

Pei contravventori alle disposizioni municipali sarà proceduto a termini di legge.

La grave caduta di un muratore. — Nel pomeriggio di ieri il muratore Agliati Mosè, d'anni 25, al servizio dell'Impresa G. B. Neiva, cadde dal primo piano della casa di proprietà del signor Ramasotto, in corso Regina Margherita, N. 161.

Nella caduta il povero operaio riportò diverse contusioni e lesioni specialmente al capo; venne subito trasportato e ricoverato al San Giovanni, ora i sanitari di quell'Ospedale non si pronunziarono ancora se o quando il disgraziato potrà guarire.

Mortale caduta. — Ieri il facchino Bonino Antonio, d'anni 50, mentre trasportava delle bottiglie, cadde dalle scale della casa N. 36 di via Roma e riportò lesioni alla testa gravissime. Il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove, nonostante le cure, morì verso le ore 18,15.

Un fanciullo annegato e scomparso. — Verso le ore 17,15 il ragazzo Bertoglio Giovanni, di anni 13, scolaro, abitante in via Thesauro, 2, recatosi con un compagno di scuola sulla sponda destra del fiume Po, a monte del ponte Isabella, si spogliò e entrò nell'acqua per lavarsi, ma, forse colto da malore improvviso, scomparve, essendo in quel punto la corrente piuttosto rapida e assai notevole la profondità del fiume. Diversi barcaiuoli accorsero prontamente con barche in cerca dell'annegato, ma per quanto ricerche facessero, non fu loro possibile rintracciare il cadavere.

Ferito da una leva. — Certo Monticone Domenico, d'anni 32, abitante in via San Donato, N. 12, scaricando ieri delle grosse pietre da un vagone alla stazione di Porta Susa, si ferì accidentalmente all'inguine con una leva. Venne ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Piccole disgrazie e ferite. — Ieri vennero medicate dal dottore di guardia al Municipio le seguenti persone:

Bonino Giuseppe, d'anni 7, abitante in via Stampatori, 16, per una ferita lacero-contusa alla fronte riportata cadendo a terra mentre giocava con altri ragazzi nei prati della sua abitazione;

Chino Teresa, d'anni 25, abitante in via Mondovì, isolato 76, per una ferita lacero-contusa al viso che disse aver riportata ad opera di un suo vicino di casa in seguito a diverbio per ragioni d'interesse;

Rocca Enrico, d'anni 5 1/2, abitante in via Porta Palatina, 18, per una ferita alla fronte riportata cadendo a terra in piazza Palazzo di Città mentre giocava con altri ragazzi.

Guariranno tutti in otto giorni.

Varie di cronaca. — L'esercente Chiavero Tommaso, proprietario dell'*Albergo dell'Agnello*, sullo stradale di Moncalieri, N. 140, venne derubato di 75 tovaglie.

— Brusetto Bartolomeo, parrucchiere, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Sacchi, fu derubato dell'orologio.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica dei sott'ufficiali caporali e soldati in congedo, diretto dal maestro G. Nasuelli, eseguirà il seguente programma al *Caffè della Nuova Università*, angolo via Madama Cristina e corso del Valentino:

Marcia Reale — Mazurka *Mosaici di Margherita* — Sinfonia *Aroldo*, Verdi — Valzer *Milton* — Atto 4.o *Lucia di Lammermoor* — Marcia Reale.

STATO CIVILE DI TORINO.

1 giugno 1901.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Barella Domenico con Pasquero Caterina — Bertoletti Carlo con Lombardo Teresa — Falchero Giovanni Battista con Fenoglio Giuseppina — Fessa Pietro con Panero Giuseppina — Maslai Gaetano con Boffadossi Emilia — Mezzi Ambrogio con Carossia Lucia — Mocca Francesco con Bianchetta Luigia — Fejrotti Domenico con Donà Melania — Pero Giuseppe con Ghirardello Eufrosina — Randoni Luigi con Mantelli Clementina — Sardo Giuseppe con Martin Anna — Vaglienti Artidoro con Vaglienti Tecla — Veglio Giorgio con Berruto Giorgia.

MORTI: Bianchi Tranquilla Dolfina (ved.) n. Alais, d'anni 65, di Cossano, casal., via Belvedere, 9.

Dallasio Francesca (ved.) n. Maglio, id. 79, di Monticelli d'Alba, casal., via Madama Cristina, 137.

Savanco Egidio, id. 42, di Bra, impiegato, via Quattro Marzo, 2.

Pacot Costanza, id. 7, di Torino, scolara, via Porta Palatina, 29.

Cora Giovanni, id. 70, di Torino, sellaio, via dei Mille, 26.

Bubiola Francesca, id. 36, di Torino, contadina, strada Fossata, 73.

Ferrero Luigi, id. 54, di Rivalta Bormida, contad.

Comollo Valentino, id. 61, di Pino Torinese, contad.

Barge Michele, id. 61, di Carignano, contadino.

Mogliatti T. (ved.) n. Perotti, id. 64, di Collerecto Parella, serva.

Mariano Lodovico, id. 42, di Collegno, contadino.

Scagno Giuseppe, id. 77, di Casalborgone, cocchiere.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte dall'Ufficio municipale dal 26 maggio al 1.o giugno.

Riccardi dei conti di Groscavallo e Netro nob. Alessandro, gentiluomo S. A. R. Duchessa di Genova con San Martino dei conti di Castellamonte e Castelnuovo nobile Emilia.

Canuto Luigi, falegn. »	Rocco Angela, tessitr.
Tamagno Enrico, impieg. »	Spettoli Virginia.
Delmastro Giov., falegn. »	Messone Maria, stirate.
Berio Giuseppe, macell. »	Arese Barbara, sarta.
Rossa Giuseppe, operaio »	Gonella Cristina, oper.
Ricci Luigi, bisottiere »	Nicelli Maria, sarta.
Garino Ignazio, conciat. »	Penfenera Letizia, casa.
Barberis Alessandro, imb. »	Valla Anna, cucitrice.
Galletto Benven., inserv. »	Nera Rosa.
Belli Pietro, platinatore »	Anelli Ida, modista.
Quaglia Costant., macell. »	Turini Caterina, tessit.
Pittaluga Gentile, fond. »	Omodeo Rosa, sarta.
Roccati Giuseppe, conciat. »	Rebuscini E., tessitrice.
Regal G., oper. in cotone »	Fassino Rosa.
Zingaro Ernesto, scultore »	Francioli M. E., agiata.
Randone Ottavio, tessitore »	Dorando M., tessitrice.
Bottino M., commerciante »	Vicario Rosa.
Demaria N., assist. tessit. »	Bosso M., tessitrice.
Ruga Antonio Anto, tors. »	Dalferro C., lav. maglie.
Capuccio G. B., calzolaio »	Preita Luigia, tessitr.
Baracco Felice, scalpell. »	Teucone Giovanna.
Gianotti Cesare, impieg. »	Pautasso Maria.
Gola Giacomo, panattiere »	Ajassa M., stiratrice.
Sue Illaine Paolo, propr. »	Beltramo L., benest.
Frezia Giovanni, vetraio »	Catarzi Isola.
Boine G. B., negoziante »	Vanara Fiorent., sarta.
Crotti Di Costigliole G. M. »	Carena-Zegna Gemma.

SPORT

La gran gara podistica delle scuole superiori.

La duplice vittoria del liceo Gioberti — Nicola si riconferma campione lui ever.

Come fu annunziato, stamane ebbe luogo, alle 8, sull'itinerario Torino (Barriera Stupinigi)-Generala terzo chilometro e ritorno (chilometri 8) questa importante manifestazione sportiva dovuta alle cure particolari dell'Unione Podistica Italiana. Manco a dirlo, un pubblico scelitissimo ed entusiasta assisteva allo svolgersi della gara, che ottenne il migliore dei successi. Fra le notabilità intervenute per dar lustro all'avvenimento abbiamo notato il comm. prof. Boncompagni, regio provveditore agli studi, l'egregio presidente dell'U. P. I., signor Mario Luigi Mina, il prof. Boccolo, del R. Collegio Nazionale, il professore Torretta, in rappresentanza dell'Istituto Internazionale, il prof. Cosmo Umberto pel liceo Gioberti, il prof. Bosco, nonchè la Giuria al completo nei signori Mario Luigi Mina, dott. Mario Ostorero, Mazzagno Giuseppe, Nicola Andrea, Cocchi Alfredo e prof. Barbaria. Magnifici e degni di lode i controlli diretti dal signor Cigolini, presidente del Club Audace.

Ed ora ecco il resoconto ufficiale, che, come si prevedeva, segnò la brillante vittoria del liceo Gioberti di Torino:

Iscritti 24, partenti 16, arrivati nel tempo massimo (minuti 35) 15, ritirati 4.

1.o arrivato Nicola Mario, del liceo Gioberti, in minuti 24' 60''; 2.o Maiocco Luigi, del liceo Gioberti; 3.o Lupo Arturo, dell'istituto tecnico Sommeiller; 4.o Fino Costantino, id.; 5.o Bella Mario, del liceo Gioberti; 6.o Zamboni Leandro, del liceo Cavour; 7.o Cabalia Ugo, del liceo Gioberti; 8.o Minetti Tullio, dell'istituto tecnico Sommeiller; 9.o Ambrosio Enrico, del liceo Gioberti; 10.o Dubex Edgardo, dell'istituto tecnico Sommeiller; 11.o Veretta Giuseppe, del liceo Cavour; 12.o Malabotti, dell'istituto Internazionale; 13.o Jilda, del liceo Gioberti; 14.o *Pernier*, dell'istituto tecnico Sommeiller; 15.o Maiocco Emilio, del liceo Gioberti.

Per le feste del Carnevale storico d'Ivrea.

Simplex ci scrive da Ivrea, 1:

Ieri sera, invitati per lettera dal sindaco, avvocato Lucio Rossi, numerosissimi nella sala consigliare del palazzo civico gli eletti a comporre il Comitato permanente per le feste del nostro tradizionale carnevale e per quella patronale di San Savino.

Dopo la discussione di varie proposte, veniva approvata quella dell'avv. Bonomi, modificata dall'avvocato Quilico, cioè di nominare tre membri coll'incarico di compilare un regolamento che abbia per base la costituzione di una Società per azioni fra i cittadini d'Ivrea, e che il Comitato permanente assegni annualmente un sussidio per gli spettacoli e darsi al civico teatro nella stagione di carnevale.

Tale regolamento sarà presentato e discusso nell'adunanza di venerdì prossimo, e gli eletti a comporlo furono gli avvocati Bonomi, Pugliese e Quilico.

Per la luce elettrica.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 1:

Nella seduta di iersera del nostro Consiglio comunale si parlò della luce elettrica e della speranza di averla per l'anno venturo. La spesa totale, fabbricati compresi, sarà di 250 e più mila lire. I motori saranno provvisti dalla Ditta Tosi di Legnano. Il materiale sarà provvisto o dalla Ditta Oerlikon di Zurigo o dalla Brioschi e Finzi di Milano.

Lo sciopero di Tollegno.

Ci scrivono da Biella, 1:

Da qualche giorno è scoppiato un piccolo sciopero nella fabbrica dei signori Sella a Tollegno. Lo sciopero, tranne un piccolo incidente finito in Tribunale colla condanna di due operai scioperanti, ha fisionomia tranquillissima.

Vi furono già varie trattative di accomodamento che finora non approdarono a nulla; è certo però che lo sciopero non potrà durare molto a lungo.

Lo sciopero è stato determinato da un ribasso di mercede sulla mano d'opera.

Vittima del treno.

Ci scrivono da Biella, 1:

Il signor Ottina Giuseppe, ricco proprietario del paese, padre all'egregio dottor Ottina, stava stamane raccogliendo delle fragole lungo la banchina della ferrovia Santhià-Biella. Passava in questo frattempo il treno delle 7; l'Ottina cercò di fuggire attraversando il binario; il treno lo investì fracassandogli la testa. Morì sul colpo.

ULTIME NOTIZIE

Il Re passa in rivista le truppe di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,20:

La città è imbandierata pella festa dello Statuto. Il Re col principe Mirko, e seguito da un numeroso brillante stato maggiore, di cui facevano parte gli addetti militari esteri, ha passato in rivista le truppe.

La rivista, terminata in questo momento, è riuscita di effetto grandioso. Il tempo è splendido: una fiumana di popolo si riversò nelle adiacenze dei Prati di Castello. Allorchè giunse il Re, scoppiò un formidabile applauso che si è ripetuto con entusiasmo a più riprese. I forti sovrastanti spararono ripetute salve. Lo sfilamento fu grandioso.

Al ritorno il Re fu novamente acclamato entusiasticamente. Nessun incidente notevole.

L'atto di nascita della Principessa.

Per i nati dello stesso giorno.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 9,30:

Stamattina alle 10 si riuniranno nel salone dei ricevimenti alla Reggia Giolitti, come notaio della Corona, il presidente del Senato Saracco, il prefetto di Palazzo Gianotti, e tutti i componenti della Famiglia reale, per stendere e firmare l'atto legale di nascita. La principessina neonata sarà presente, portata dalla balia.

Soltanto oggi l'ufficio dello Stato civile trasmetterà al Quirinale l'elenco completo dei nati ieri. La Regina estese il beneficio del libretto di risparmio e del corredo della culla anche ai neonati di Napoli, ove è nato il Re.

Sarebbe prematura la designazione del sindaco Colonna come padrino; anzi il Re si sarebbe riservato in proposito di deliberare.

Iersera, il primo cappellano di Corte, monsignor Lanza, benedisse la neonata.

Vacanza fino a giovedì nelle scuole.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 3:

Pel fausto avvenimento della nascita della principessa Jolanda, il ministro della pubblica istruzione ha diramato un telegramma alle Autorità scolastiche, prescrivendo che in tutti gli Istituti scolastici dipendenti dal Ministero siano sospese fino a giovedì le lezioni, affinchè la gioventù partecipi al giubilo della nazione, e torni poi con maggiore alacrità ai suoi studi.

Anche gli Istituti clericali imbandierati.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10,10:

E' favorevolmente commentato il fatto che subito dopo la nascita anche dalle finestre dell'Opera pia di San Michele fu spiegata la bandiera tricolore. Tale Istituto è notoriamente clericale e ha per protettore il cardinale Parocchi e per delegato ecclesiastico mons. D'Aquila, dimorante in Vaticano. Inoltre, fanno parte dell'Amministrazione noti consiglieri clericali, tra cui Pacelli.

I giornali francesi e la nascita della principessa Jolanda.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,25:

Tutti i giornali temperati hanno parole di simpatia per la nascita della principessa Jolanda Margherita.

L'*Echo de Paris* pubblica i ritratti della regina Elena, della balia Cinti e un disegno della culla. Tutti i giornali poi si fanno eco della delusione provata dai Sovrani e da tutti gli italiani per non essere nato un principino. Ma il *Figaro* dice che più che la ragione di Stato, Vittorio Emanuele III ed Elena sentono quella dell'amore.

«Alla culla quindi saliranno fiori, augurî e baci.»

Sciopero di spazzaturai a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,55:

Da qualche tempo gli spazzaturai dell'impresa municipale avevano chiesto un aumento di paga, che è attualmente minima. Non avendo l'impresa acconsentito alla domanda, essi si riunirono stasera in numero di centocinquanta e proclamarono lo sciopero. Diversi giorni fa venne licenziato il segretario della Lega degli spazzaturai; la qual cosa indusse sempre più gli operai a sospendere il lavoro.

Kitchener chiede la pace?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Sotto riserva si pubblica la seguente informazione riferita dal giornale *Sun*: «Il generale Botha si troverebbe a Standerton, dove corrisponde con Krüger. Kitchener lo autorizzò a telegrafare in chiaro che egli ed i suoi uomini sono stanchi della guerra e chiederebbe a Krüger di negoziare la pace.

Nel gruppo socialista francese antiministeriale.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,25:

I deputati Breton e Chauvière hanno fatto anch'essi adesione al nuovo gruppo socialista antiministeriale, che così è composto già di dodici membri, i quali esprimono però la speranza che l'unione venga rifatta.

I duelli di Regis, Laberdesque e Gérault-Richard.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,37:

I padrini di Regis e Laberdesque compilarono ieri un verbale, sospendendo le trattative fattesi circa la costituzione del Giurì d'onore chiesta da Regis.

Si finì per stabilire che il Giurì si costituirebbe e si pronuncerebbe sui seguenti punti: E' vero che Laberdesque partecipò al tentativo d'assassinio contro Regis? In caso affermativo ha diritto Regis di rifiutare lo scontro con Laberdesque?

I padrini dichiararono che Regis, se la risposta del Giurì è negativa, si batterebbe.

I padrini di Regis e di Gérault-Richard compilarono un altro verbale, che rimette la vertenza a dopo la soluzione di quella di Regis e di Laberdesque.

Il processo contro Lionne, cognato di Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 9:

Ieri ad Algeri si svolse l'appello del processo contro Lionne, assessore di Algeri e cognato di Regis, per ingiurie al commissario di polizia.

La Corte rettificò la sentenza del Tribunale giudicando che il sindaco e gli assessori hanno diritto di intervenire, in caso di flagrante delitto, quand'anche altri rappresentanti dell'Autorità giudiziaria siano intervenuti.

In seguito a ciò Lionne venne rilasciato libero.

E' poco probabile che la Procura della Repubblica porti la querela innanzi alla Corte di Assise, la quale certamente proscioglierebbe Lionne.

Il Tribunale di Algeri condannò ieri, a diverse pene non gravi, varii antisemiti colpevoli di violenze e di ingiurie nella dimostrazione contro la Casa del Popolo.

Si prevede uno scarso raccolto di frumento e di segala in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,20:

Avendo la Camera di commercio domandato una riduzione temporanea dei dazi in previsione d'uno scarso raccolto, Bülow ordinò che si facessero studii. Ne risultò che quest'anno il raccolto del frumento diminuì di 163 milioni di marchi, quello della segala di 180.

Ai francesi che vanno in Alsazia.

Berlino, 2 *(Stefani)*. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'imperatore consentì che i permessi pegli ufficiali francesi aventi bisogno di recarsi nell'Alsazia e Lorena, siano facilitati, ma colle necessarie cautele.

La partenza dalla Cina della squadra tedesca

Sciangai, 2 *(Stefani)*. — La squadra tedesca, composta di quattro corazzate ed un incrociatore, è partita per l'Europa.

Il Congresso del Chilì.

Valparaiso, 2 *(Stefani)*. — Il Congresso si è aperto ieri. Il messaggio del vice-presidente constata che le relazioni del Chilì colle Potenze estere continuano cordiali e soddisfacenti, e l'appianamento delle difficoltà coll'Argentina è imminente. Dice possibile anche l'appianamento delle difficoltà colla Bolivia. Il Governo manterrà integralmente la legge sulla conversione, e nell'anno prossimo avrà l'oro necessario pella conversione della carta moneta.

L'ordine a Corogna.

Madrid, 2 *(Stefani)*. — Un dispaccio ufficiale annuncia che la completa tranquillità è ristabilita alla Corogna.

Navigazione.

Montevideo, 1 *(Stefani)*. — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1.o giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,4; ore 15: 738,4; ore 21: 738,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 19.3 — Massima + 28.1

(Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 27.8

Temperatura minima della notte dal 31 al 1: + 17.8

1 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 9.

Bollettino meteorologico.

Europa. — Pressione minima di 748 sull'Irlanda settentrionale, massima di 769 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore. — Barometro salito ovunque da uno a due mill. Temperatura aumentata quasi dappertutto; qualche temporale al sud. Stamane cielo vario al sud e sulla costa toscana; sereno altrove. Venti deboli settentrionali. Barometro minimo a 761 sul Jonio, massimo tra 763 e 764 in Val Padana e in Sardegna.

Probabilità: Venti deboli settentrionali con tempo buono e caldo. Temporali sparsi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 35
» » 3 1/2 0/0	101 65
Rendita italiana 5 0/0	97 75
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	94 1/16
Obbligazioni Lombarde	inquotate
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	26 07
Banca di Parigi	1105 —
Tunisine	487 50
Egiziane 4 0/0 unif.	105 50
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50
Rendita Spagnuola Estera	71 80
Banca Ottomana	554 —
Argento fino	100 25
Credito Fondiario	666 —
Suez	3775 —
Lotti Turchi	114 50
Ferrovie Meridionali	687 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 70
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 40
Tendenza ferma.	

Cambio ufficiale per il 3 giugno L. **105 32**
» » settimanale » **105 35**

Carbone e merci.

Genova, 1 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 3155 carri, di cui 427 di carbone per i privati e 183 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 147, di cui 106 per imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 31 maggio 1901.*

Mercato stazionario, meno le semole e la crusca alquanto più calme.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 00 a 27 50 — Grani nazionali di altra provenienza da 25 50 a 26 50 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 00 — Granoni da 17 25 a 19 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 19 25 a 19 75 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avena superiori e grigie da 21 50 a 22 00 — Segale da 18 75 a 19 25 — Riso mercantile da 30 25 a 32 25 — Riso Bertone da 33 75 a 35 75 — Farina marca numero uno da 33 00 a 34 00 — Farina marca B. da 31 00 a 32 00 — Semole dure da pasta da 37 50 a 38 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Carmagnola, 31 maggio. — Foglia gelsi miria 115 da L. 1 10 a L. 1 50.

31 maggio. — Fieno maggengo mir. 10000 da L. 6 50 a L. 6 75.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)		30	1
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	25 40	25 —
» — per luglio	»	25 40	25 40
» — 2 luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	25 50	25 50
» raffinato 12	»	101 25	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 75	29 75
» » 4 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.			
LIVERPOOL, 1. — Festa.			
HAVRE, giugno (sera)		30	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,000	[illegible]
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	5,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, giugno (sera)		30	1
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO, giugno (sera)		30	1
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Amb.		9 55	9 47
MARSIGLIA, giugno (sera)		30	1
Frumenti — Importazione quintali		[illegible]	[illegible]
» Vendite		13,000	3,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° giugno 1901.

Torino	21	52	45	57	31
Bari	63	9	22	67	9
Firenze	32	86	17	65	64
Milano	20	41	62	33	72
Napoli	19	73	23	8	20
Palermo	5	12	87	66	35
Roma	71	50	70	5	23
Venezia	50	31	69	30	60

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 2, ore 16,30.

1a partita: rossi: Zioli-Frulloni-Ramp[illegible]; azzurri: Sodi-Banone-Caroli — 2a partita: rossi: [illegible]-Manzoni-Caroli; azzurri: Frulloni-Banchini-[illegible] — [illegible] partita: rossi: Fassi-Banchini-Sodi; azzurri: [illegible] Manzoni-Sardi.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Direzione Generale delle Privative
Divisione V - N. 2270

Il Ministro delle Finanze

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava al 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;

Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Per copia conforme
Roma, 9 marzo 1901
Il Direttore Capo della Divisione V
F.to Sandri.

Il Ministro
F.to WOLLEMBORG

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE SOCIALE TORINO
Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **15 giugno 1901**, alle ore **14 1/2**, nella sala della Borsa di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio circa la deliberazione presa nell'Assemblea 7 marzo 1901 in merito alla proposta di una eventuale riduzione di capitale, e conseguentemente, deliberazione tassativa di riduzione o non del capitale sociale;
2. Dimissioni del Consiglio e nomine relative;
3. Elezione di due Sindaci supplenti.

NB. A termini dell'art. 33 dello Statuto sociale, per le deliberazioni relative agli oggetti indicati nell'art. 158 del Codice di Commercio, occorre la presenza di almeno 20 Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni e la maggioranza di 2/3 dei voti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 10 giugno prossimo venturo a:

Torino	presso	la Sede sociale, via Alfieri, 15;
Genova	»	l'Agenzia del Banco;
Pinerolo	»	» »
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Banco di Roma;
Milano	»	il Credito Italiano;
Firenze	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Despine Fatio et C.;
Francoforte s/M	»	la Commerz-und Disconto-Bank;
Parigi	»	i sigg. Eugène Lévy et C.

Torino, 27 maggio 1901.

6891 *Il Consiglio d'Amministrazione.*